(l'editoriale)

Quale valutazione per quale università

Alcuni la invocano come panacea, come terapia per correggere i mali, altri la osteggiano, forse la temono come il più pericoloso e umiliante affronto: è la valutazione, tema chiave del nostro tempo, "tormentone" capace di suscitare sentimenti forti e contrastanti. Nell'Università sta avendo, almeno a parole, un impatto sempre maggiore. Ormai non esiste soltanto la tradizionale valutazione dei docenti sugli studenti. Ci sono anche quelle degli studenti sui docenti, del Ministero sull'università, di sempre nuovi organismi e commissioni sulla ricerca.
Io sono un convinto valutazion-entusiasta. La valutazione è l'unica metodologia per affrontare l' imperativo cruciale della qualità, del miglioramento continuo. Misurare, seppure con approssimazione, e provvisoriamente, ma, per quanto possibile, in modo oggettivo, è sempre meglio che non farlo. Ma cosa si intende con valutazione?
In primo luogo non ha senso una valutazione una tantum. Deve essere un processo reiterato: solo così conduce alla consapevolezza del modo di percepire la qualità e innesca il processo di miglioramento dinamico. Soprattutto nel caso di un servizio, come quello dell'Università, l'opinione di chi lo riceve deve interessare chi lo offre. Ma proprio tale servizio si trasforma nel tempo. La valutazione è, per sua natura, parziale e provvisoria, e non va mai presa come definitiva e normativa. Il solo esercizio di valutazione spesso conduce a migliorarsi, come nel caso dell'autovalutazione.
In secondo luogo le valutazioni sono una cosa, le graduatorie un'altra. Non vanno confusi i due concetti. E non è sempre necessario fare dei confronti. Ma quando sono fatti, devono essere tra ambiti omogenei. E sono tanto più precisi, quanto più ampie sono le basi. È significativo, inoltre, valutare solo entità di una certa dimensione. Ha senso sia valutare sistemi piuttosto che singole componenti sia valutare su periodi lunghi piuttosto che fotografare un istante. Così facendo ci si approssima rapidamente alla media, che poi è l'unica grandezza che si può scientificamente misurare.
Altrettanto importante è scegliere bene gli indicatori. Guai a sperare ingenuamente o maldestramente che questi si possano aggregare in un unico voto così da redigere una classifica assoluta. Periodicamente compaiono elenchi delle migliori università del mondo. Perché non fare una graduatoria anche per il miglior paesaggio del mondo, o il miglior piatto?
Dunque promuoviamo con coraggio la valutazione consapevole a tutti i livelli! Il nostro Ateneo, quando valutato correttamente, figura sempre assai bene. E, se ciò non dovesse accadere, prendiamo spunto per migliorare.

Furio Honsell

L’Università di Udine ha festeggiato 28 anni.
All’inaugurazione dell’anno accademico 2005-2006 spazio ai risultati da ricordare, alle attività e agli obiettivi futuri. L’unico neo restano i finanziamenti ministeriali. Che nel 2006 non saranno incrementati.

Sarà costruita una nuova biblioteca e laboratori per 60 mila metri quadri al polo dei Rizzi. I progetti edilizi illustrati durante l'inaugurazione dell'anno accademico.

L'ateneo friulano progetta la futura espansione

Non accenna a fermarsi la crescita dell'università di Udine: parte ora il progetto per l'espansione del campus dei Rizzi. Una nuova biblioteca scientifica e laboratori di ricerca saranno costruiti su una superficie di 60 mila metri quadri che l'ateneo acquisterà nel 2007. Un progetto ambizioso, destinato a cambiare il volto del polo dei Rizzi e che costerà circa 12 milioni euro (su finanziamento regionale). Permetterà, nei prossimi 20 anni, di completare la costruzione del polo scientifico, interrotta da oltre 10 anni. Il progetto è stato illustrato dal rettore **Furio Honsell** nella relazione per l'inaugurazione dell'anno accademico 2005-2006, la tradizionale cerimonia in cui ogni anno il rettore delinea i risultati raggiunti nel precedente anno accademico e gli obiettivi futuri. Dopo il completamento del restauro di palazzo Caiselli nel centro storico per il dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali, nel 2006 nel polo scientifico saranno terminati gli edifici per i dipartimenti di Scienze degli alimenti e di Scienze degli animali e per i laboratori didattici della facoltà di Agraria (per un totale di 6mila metri quadri) e per il dipartimento di Biologia ed economia agroindustriale (850 metri quadri) dove saranno allestiti anche laboratori per un investimento di un milione e mezzo di euro.

Uno sviluppo non sempre accompagnato dal sostegno a livello nazionale. Honsell critica la legge sul riordino dello stato giuridico dei docenti, recentemente approvata, che considera "un'occasione perduta per dare regole certe ai giovani". Apprezza il contributo della Regione ad alcune iniziative dell'ateneo, come la Scuola superiore, il Parco scientifico e tecnologico, la fiera Innovaction, il Premio nazionale dell'innovazione, le lauree sanitarie, in Scienze motorie e in Viticoltura (alla cerimonia ha partecipato anche il presidente della Regione, **Riccardo Illy**). Propone al prossimo governo il modello di nuova università, fondata sui principi della qualità, della valutazione, della definizione di regole certe per il reclutamento, in modo da permettere all'università di innovarsi con autonomia anche sul piano organizzativo. Un appello raccolto e condiviso da **Giuseppe Morandini**, presidente della Piccola industria di Confindustria.

Con un incremento del 14%, l'Ffo consolidato è così passato dai 61,6 milioni del 2004 ai 70,4 milioni di euro del 2005. Poteva essere l'anno della svolta, invece si è rivelato un episodio isolato. "Il Ministero – ha sottolineato il rettore - non ha attualmente previsto, a differenza dell'anno scorso, alcuna somma da ripartire esclusivamente tra gli atenei sottofinanziati come quel-

I numeri dell'Università di Udine

DIDATTICA

10	facoltà
43	corsi di laurea triennale
46	corsi di laurea magistrale
29	scuole di specializzazione
18	master universitari
19	corsi di dottorato di ricerca
142	assegni di ricerca
2.480	convenzioni per tirocini

RICERCA

28	dipartimenti
39	brevetti
51	laboratori certificati
10	imprese spin-off
66	progetti di ricerca Prin
26	progetti di ricerca comunitari
19	progetti di ricerca Firb

INTERNAZIONALIZZAZIONE

268	studenti in uscita Socrates
235	studenti in entrata Socrates
54	convenzioni e accordi bilaterali
30	tirocini in aziende straniere
7	corsi con titolo congiunto
9	borse di ricerca Alpe Adria
9	tesi in co-tutela

lo di Udine. È ovvio che tutti i miei sforzi in questo momento sono dedicati a fare in modo che venga applicato il criterio che siamo riusciti ad ottenere l'anno scorso". L'Ateneo di Udine risulta ancora il quinto ateneo più sottofinanziato d'Italia (-18%).
L'aumento di risorse per il 2005 ha però permesso di realizzare una serie di azioni attese da tempo: il rientro di una parte del disavanzo dell'amministrazione centrale, assunzioni di docenti, ricercatori, tecnici e amministrativi e progressioni di carriera. "L'Università di Udine è riuscita non solo a raggiungere ma anche a superare l'obiettivo di rientro dal disavanzo dell'amministrazione centrale che si era posta un anno fa – ha evidenziato Honsell -. L'obiettivo era di rientrare di 1,12 milioni di euro, ovvero circa il 15% a fronte di un disavanzo di parte corrente di circa 9 milioni di euro. Nel bilancio consuntivo si stima che il rientro sarà di circa il 30%, ovvero di oltre 2 milioni di euro. Un risultato molto positivo che dimostra il rigore, l'attenzione e l'alto livello di controllo di gestione che l'amministrazione dell'Ateneo sta perseguendo". Importanti risultati sono stati ottenuti sul piano delle risorse umane. Lo scorso 31 dicembre il corpo docente era formato da 723 unità (474 docenti e 249 ricercatori), a fronte dei 667 dell'anno precedente. Sono stati realizzati quindi ben 56 nuovi ingressi, oltre alle numerose progressioni di carriera. Nel 2006 saranno assunti altri 10 docenti e 30 ricercatori. Grazie allo sblocco delle assunzioni, sono stati banditi, dopo cinque anni di blocco, i primi 10 concorsi a tempo indeterminato per il personale tecnico e amministrativo. L'obiettivo è di assumere oltre trenta nuovi dipendenti entro l'anno. ⊙

Cosa chiedono studenti e personale

Tradurre i risultati della valutazione dei corsi fatta dagli studenti in miglioramenti tangibili, per evitare che lo strumento resti "un mero adempimento burocratico o un esercizio statistico". E poi rapporti con l'estero, nuovi servizi agli studenti, più attenzione agli orari di apertura di aule studio e biblioteche, un numero maggiore di postazioni informatiche e di spazi dedicati allo studio e ai servizi di segreteria. Sono le richieste degli studenti dell'ateneo friulano, rappresentati all'inaugurazione dell'anno accademico da Michele Lorenzon, presidente del Consiglio degli studenti.
Formazione, tutela per i lettori di lingua straniera e per il personale del Policlinico che con l'Azienda unica dovrà scegliere se rimanere all'università o passare al sistema sanitario, nuovi concorsi per completare l'assunzione del personale precario sono invece alcune fra le priorità del personale tecnico e amministrativo, elencate da Carla Rigon. Fra i punti dolenti, il costante ritardo del contratto del personale dell'università (anche se l'ateneo ha previsto il pagamento degli anticipi sui futuri miglioramenti contrattuali in attesa della sigla del contratto per il biennio 2004-2005) e la mancata modifica dello Statuto per permettere di eleggere il rettore ad una maggiore rappresentanza dei tecnici e amministrativi. Infine, l'auspicio che la definizione del piano triennale del fabbisogno di personale, la ridefinizione del riassetto organizzativo dell'ateneo e l'individuazione di ruoli e figure di tipo dirigenziale e direttivo porti ad un riordino efficace e a razionalizzazione dell'intera struttura. ⊙

I numeri dell'Università di Udine

SERVIZI PER GLI STUDENTI

9,2	metri quadri per studente
169	aule
16	sale di lettura
30	aule informatiche
652	postazioni pc
8	biblioteche
430.000	volumi in biblioteca
7.700	periodici in biblioteca

COMUNITÀ UNIVERSITARIA

17.107	totale studenti
14.078	Udine
2.012	Gorizia
1.017	Pordenone
18.502	totale laureati (dal 1978)
16.045	Udine
1.469	Gorizia
988	Pordenone

474	docenti
249	ricercatori
570	tecnici-amministrativi
548	dottorandi
592	specializzandi
45	lettori e collaboratori linguistici
726	professori a contratto
859	personale Policlinico

(galassia università)

Innovazione, Università di Udine capofila di 10 progetti

Finanziati con 1 milione 646 mila euro dalla legge regionale. Studieranno anche cellule staminali, farmaci contro il cancro, prosciutto crudo e performance innovative

Dall'utilizzo delle cellule staminali nella terapia umana alla misurazione delle performance innovative, dallo sviluppo di nuovi farmaci contro il cancro allo studio dei meccanismi del danno muscolare. E ancora: innovazioni nella filiera del prosciutto crudo, strumenti per simulare e verificare modelli biologici, metodi per la produzione industriale di molecole bioattive. Spaziano a 360 gradi in tutti gli ambiti della ricerca, i progetti approvati e finanziati dalla legge regionale sull'innovazione 11/2003 a cui partecipa l'università di Udine. Si tratta complessivamente di 15 progetti, dei quali 6 vedono l'ateneo friulano nel ruolo di capofila (4 da solo e 5 con altri partner prestigiosi, come l'università di Trieste, la Sissa e il Cro di Aviano). I dieci progetti coordinati dall'università di Udine hanno ottenuto complessivamente 868 punti (da un massimo di 92 ad un minimo di 83, in una classifica in cui si andava da un minimo di 23 ad un massimo di 93 punti) e un finanziamento di oltre 1 milione 646 mila euro. Ad essi se ne aggiungono altri cinque, dove l'ateneo udinese riveste il ruolo di partner.

Su 159 i progetti presentati, la Regione ne ha scelti e finanziati 30 con una somma pari a 5 milioni 100 mila euro. La graduatoria è stata stilata da un'apposita commissione di valutazione, istituita dalla stessa legge sull'innovazione, e di cui hanno fatto parte Attilio Maseri, direttore del dipartimento di Scienze cardiovascolari dell'Ospedale S. Raffaele di Milano, cardiologo di fama internazionale; Eugenio Corti, già presidente dell'Associazione dei parchi tecnologici italiani, Mirano Sancin, già direttore di Area Science Park, Giovanni Gajo, esperto di venture capital.

«Apprezzo vivamente – dice il rettore dell'ateneo friulano, Furio Honsell – l'impegno finanziario della Regione e il metodo rigoroso con il quale sono stati selezionati i progetti».

Questi i **quattro progetti** in cui l'ateneo di Udine è **capofila da solo**: "Analisi sistemica per la misurazione delle performance innovative" (150 mila euro) di Cristiana Compagno; "Inertizzazione rifiuti industriali e civili mediante produzione di materiali ceramici" (79 mila 984 euro) di Stefano Maschio; "Tech-up laboratorio di ingegneria per le tecnologie ubique e pervasive" (157 mila euro) di Antonio Abramo; "Innovazione della

Ricerca / la graduatoria dei progetti da finanziare è stata stilata da una commissione di esperti

Progetti finanziati con Università di Udine capofila

Titolo	Coordinatore	Punti	Finanziamento	Partner
Analisi sistemica per la misurazione delle performance innovative	Cristiana Compagno	92	euro 150.000,00	-
Caratterizzazione delle cellule staminali e loro utilizzo nella terapia umana	Carlo Alberto Beltrami	91	euro 299.300,85	Università di Trieste
Biocheck – strumento per la simulazione e verifica di modelli biologici	Alberto Policriti	90	euro 138.072,18	Università di Trieste, Sissa, Lncib
Inertizzazione rifiuti industriali e civili mediante produzione di materiali ceramici	Stefano Maschio	87	euro 79.984,24	-
Sviluppo di nuovi farmaci nella terapia fotodinamica del cancro	Luigi Xodo	86	euro 68.000,00	Università di Trieste
Metodi catalitici applicabili alla produzione industriale di molecole bioattive	Pierluigi Rigo	86	euro 180.000,00	Università di Trieste
Studio sui meccanismi del danno muscolare	Pietro Enrico di Prampero	85	euro 244.778,60	Università di Trieste, Cro di Aviano
Tecnologie nella trasformazione di piante officinali per lo sviluppo di prodotti nel settore alimentare	Carla Da Porto	84	euro 176.233,20	Università di Trieste
Tech-up laboratorio di ingegneria per le tecnologie ubiquee pervasive	Antonio Abramo	84	euro 157.056,47	-
Innovazione della filiera del prosciutto crudo	Edi Piasentier	83	euro 153.000,00	-
Totale		868	euro 1.646.425,54	

filiera del prosciutto crudo" (153 mila euro) di Edi Piasentier.

Questi i **sei progetti** con l'università di **Udine capofila con altri partner**: con partner l'università di Trieste, "Caratterizzazione delle cellule staminali e loro utilizzo nella terapia umana" (299 mila 300 euro) di Carlo Alberto Beltrami; "Sviluppo di nuovi farmaci nella terapia fotodinamica del cancro" (68 mila euro) di Luigi Xodo; "Metodi catalitici applicabili alla produzione industriale di molecole bioattive" (180 mila euro) di Pierluigi Rigo; "Tecnologie nella trasformazione di piante officinali per lo sviluppo di prodotti nel settore alimentare" (176 mila 233 euro) di Carla Da Porto; con partner l'ateneo giuliano, la Sissa e il Lncib, "Biocheck – strumento per la simulazione e verifica di modelli biologici" (138 mila euro) di Alberto Policriti; con partner l'università di Trieste e il Cro di Aviano, "Studio sui meccanismi del danno muscolare (244 mila 778 euro) di Pietro Enrico di Prampero.

Questi i **cinque progetti** di cui l'università di **Udine** è **partner**: "Rete regionale per la ricerca e lo sviluppo di nuovi agenti antinfettivi" con Margherita Zanetti; "Aitt Identificazione bersagli molecolari nel trattamento dei tumori" con Claudio Brancolini; "Microscopia a sonda in campo biomedico" con Gaetano Vitale; "Realizzione di catalizzatori nanostrutturati per la produzione di idrogeno" con Alessandro Trovatelli; "Network regionale per lo studio di malattie linfoproliferative" con Carlo Ennio Michele Pucillo.

Le nuove ricerche sulla protostoria in Friuli hanno scoperto a Gradisca di Sedegliano uno dei più antichi insediamenti della pianura padana.

Archeologia, castelliere del 1700 avanti Cristo

Una tomba a fossa con lo scheletro di un giovane di 16-18 anni, supino, in perfetto stato di conservazione, inserito nella cinta difensiva a terrapieno, è stato l'ultimo ritrovamento dello scavo archeologico realizzato nell'abitato fortificato ("castelliere") di Gradisca di Sedegliano, a pochi chilometri da Udine, dall'ateneo friulano nell'ambito di un progetto finanziato dalla Regione. La sepoltura è andata ad aggiungersi a quella di altri quattro inumati, deposti uno sull'altro nella stessa sepoltura, due scoperti l'anno scorso, due nella campagna del 2004, tutti inglobati nelle falde di terra dell'opera difensiva di modeste proporzioni che cingeva il villaggio nella fase d'impianto.
Il castelliere di Sedegliano, innalzato non in un luogo elevato ma in una zona di pianura, è dotato di un possente terrapieno quadrangolare, perfettamente conservato, che racchiude un'area di circa 4,5 ettari: già nei precedenti sondaggi (nel 2000 e nel 2004) aveva fornito considerevoli indizi della sua importanza. Fin dai primi saggi di scavo nel 2000, la struttura arginata era stata ritenuta di fondazione molto antica: tra il Bronzo Medio e il Bronzo Recente, ossia intorno al 1500-1400 a.C.; si è potuto poi constatare che nei secoli successivi l'opera difensiva era stata sottoposta a vari rifacimenti e potenziamenti, con tecniche costruttive sofisticate, come l'uso di "cassoni" lignei riempiti di terra e ghiaia, ben noti in Europa centro-orientale.
Tra i risultati più significativi dell'indagine, c'è anche la scoperta di un primo scheletro di un inumato, privo di corredo, deposto in una fossa rettangolare scavata al margine del terrapieno più antico: questo ritrovamento ha fatto del castelliere di Gradisca un unicum nel quadro della protostoria friulana. Le analisi preliminari condotte sui resti ossei da Alessandro Canci, il paleoantropologo che da anni collabora col gruppo di ricerca udinese, hanno permesso di stabilire che si tratta di un individuo di sesso maschile, molto robusto e di statura per quei tempi eccezionale (tra 1,73 e 1,76 metri), deceduto tra i 45 e i 55 anni. Un'altra tomba, gravemente danneggiata dai lavori di primo '900, era stata individuata nel 2004 all'interno del nucleo antico dell'aggere: le poche ossa recuperate erano sembrate, ad un primo esame, pertinenti ad un giovane maschio o ad una donna: entrambe le sepolture si trovano in posizione particolare e inconsueta, cui senza dubbio va attribuito un significato simbolico. La scoperta di un'unità cimiteriale nella fortificazione ha costituito un evento notevole nella storia della ricerca protostorica in Friuli. Prima d'ora non era stata mai trovata alcuna tomba riferibile ad un castelliere dell'età del bronzo.

Nel 2005, sono arrivati i risultati dell'analisi al carbonio14 effettuata nei laboratori della Beta Analytic di Miami mediante acceleratore di particelle su un frammento di falange prelevato dalla prima sepoltura del 2004: il test ha indicato per la morte dell'individuo sepolto una cronologia che si aggira intorno al 1700 a.C., tra la fine dell'antica età del bronzo e l'inizio della media. Si tratta di una data di due-tre secoli precedente a quella ipotizzata: il nuovo inquadramento cronologico allinea la fondazione del castelliere di Sedegliano e, in genere, dei primi abitati fortificati del Friuli a quella dei più antichi insediamenti della pianura padana (le ben note terramare), del Carso triestino e dell'Istria, territori che sembrava avessero ospitato villaggi stabili e duraturi più precocemente rispetto alla nostra regione. Molto resta ancora da fare. Le ricerche sulle strutture protostoriche del Friuli analizzeranno la sequenza delle fasi costruttive, i materiali usati nei diversi restauri o rifacimenti, le tecniche impiegate, l'andamento dei fossati, interno ed esterno, che integravano il complesso sistema difensivo. E forniranno sicuramente altre sorprese in futuro. L'auspicio è quello di arrivare alla musealizzazione dell'area per una possibile fruizione da parte del pubblico. ⊙

Dieci comuni per uno scavo

Lo scavo di Sedegliano viene organizzato dalla cattedra di Preistoria e protostoria del dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'università di Udine. Le indagini, condotte operativamente da Susi Corazza con un folto gruppo di studenti del corso in Conservazione dei beni culturali, nel 2005 hanno sono state sostenute dalla Fondazione Crup, dal Comune di Sedegliano e dal ministero dell'Università e della Ricerca, in costante collaborazione con la Soprintendenza per i Beni archeologici del Friuli Venezia Giulia. È stata firmata una convenzione di durata triennale tra dieci Comuni della media pianura friulana (Aiello, Basiliano, Castions di Strada, Coseano, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Pozzuolo del Friuli, Rive d'Arcano, Sedegliano), per tutelare le strutture protostoriche emergenti nel territorio (tumuli funerari e castellieri arginati) e assicurare continuità allo studio delle età del bronzo e del ferro nel Friuli. È stato poi stipulato tra l'Ateneo udinese, la Soprintendenza e i Comuni (capofila Sedegliano) un accordo di cooperazione scientifica e tecnico-didattica con lo scopo di incentivare le ricerche sul terreno nell'ambito della protostoria del Medio Friuli, facilitare la tutela dei resti antichi e stimolarne la fruizione, sviluppare l'attività didattica nelle scuole e promuovere la divulgazione dei risultati. ⊙

Il corso di laurea di Informatica a Udine
è stato il quinto in Italia ad essere attivato.

Tra hardware e bit: la scommessa delle tecnologie web

Una facoltà a misura di studente. Un modello di "facoltà nuova" che ha puntato, fin dalla sua istituzione, nel 1978, sulla ricerca e sull'innovazione al servizio della società scegliendo come perno didattico l'informatica. All'epoca una scommessa, ora una realtà della vita quotidiana. Ovunque e per tutti. Il primo corso attivato dalla facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali è stato, infatti, nel 1979, l'allora Scienze dell'informazione. Il quinto in Italia, poi trasformatosi in Informatica nel 1994. Nel '92 partì il corso di Matematica, nel 2001 fu la volta del filone delle Tecnologie web e multimediali.

A misura di studente

«Siamo una facoltà – spiega il preside, Carlo Tasso – che ascolta gli studenti. Un'opera fondamentale, perché rafforza l'ascolto e il dialogo, viene svolta da sei tutor. Conoscere l'opinione e il grado di soddisfazione degli studenti è il punto di partenza imprescindibile per un processo di miglioramento costante che deve riguardare tutti». La dimensione "umana" della facoltà consente un rapporto diretto e una collaborazione continua fra studenti, docenti e ricercatori. Da una decina d'anni, con il Career day, la facoltà aggiorna gli studenti sugli sviluppi in corso nel settore dell'Ict grazie alle testimonianze qualificate portate da imprenditori, manager e professionisti operanti nel campo.

Laboratori per tutti

La facoltà dispone di due laboratori informatici: uno per la didattica di base e l'altro per quella avanzata.
Complessivamente, le postazioni disponibili sono circa 130. Docenti, ricercatori e studenti delle lauree specialistiche possono usufruire anche dei numerosi laboratori avanzati dei dipartimenti di riferimento della facoltà: una quindicina in quello di Matematica e informatica e una decina nel dipartimento di Fisica.

Più scienza, più donne: più laureati

Nel 2005 Scienze ha aderito a due iniziative che puntano a incentivare l'iscrizione alle facoltà scientifiche. Il primo progetto, "Donne, scienze e tecnologie", è della Regione ed è finanziato dal Fondo sociale europeo. Consente di erogare borse di studio alle studentesse immatricolate per la prima volta e alle migliori fra loro dopo il primo anno accademico. La seconda iniziativa, "Lauree scientifiche", ha una durata biennale ed è stata promossa per favorire lo studio della matematica negli ultimi anni delle scuole superiori. «Sono azioni molto positive – sottolinea il professor Tasso – che mettono in evidenza l'attenzione delle istituzioni verso le lauree scientifiche, giustamente considerate come un elemento fondamentale per rilanciare la competitività e lo sviluppo economico del nostro paese».

CARLO TASSO,
PRESIDE DI SCIENZE

Per informazioni
polo scientifico dei Rizzi
via delle Scienze, 208
Udine
tel. 0432 558681
fax 0432 558682
scienze@sci.uniud.it

Preside
prof. Carlo Tasso

Corsi di laurea
> Informatica
> Tecnologie web e multimediali
> Matematica

Corsi di laurea specialistica
> Fisica computazionale
> Informatica
> Matematica
> Tecnologie dell'informazione

Corsi di laurea interfacoltà
> Biotecnologie, indirizzo Biologia computazionale (Agraria; Medicina e chirurgia; Medicina veterinaria; Scienze matematiche, fisiche e naturali)

Corsi di laurea specialistica interfacoltà
> Statistica e informatica per la gestione delle imprese (Economia e Scienze matematiche, fisiche e naturali)

Master di I livello
> Information technology
> Open distance learning

Dipartimenti di riferimento
> Fisica
> Matematica e informatica
> Scienze statistiche

Un'altra Fisica

Dalla teoria all'applicazione pratica. Simulazioni dei fenomeni meteorologici o di attività industriali come, ad esempio, la propagazione dei fumi inquinanti nell'atmosfera. Metodi sviluppati per studiare i fenomeni fisici applicati alla progettazione, all'analisi e alla simulazione di attività umane. È il principio che sta alla base del corso di laurea specialistica in Fisica computazionale, dove computazione vuol dire sistemi di calcolo per fare simulazioni. Un contributo applicativo che la fisica può dare al miglioramento della qualità della vita, naturale e associata.

Didattica trasversale

«Molte applicazioni matematiche e informatiche – chiarisce il preside – sono utilizzate per costruire sistemi a supporto dei processi produttivi, decisionali, gestionali e organizzativi delle aziende». La laurea specialistica interfacoltà in Statistica e informatica per la gestione delle imprese è una delle risposte a queste richieste provenienti dal mondo imprenditoriale. Su un altro versante, l'indirizzo in Bioinformatica del corso di laurea interfacoltà in Biotecnologie rappresenta la nuova frontiera nell'uso dell'informatica a supporto della genomica. Il master in "Information technology", organizzato in collaborazione con il Birla Science center di Hyderabad, in India, costituisce una delle conferme più prestigiose della vocazione internazionale della facoltà. Erogato totalmente on line, il master di primo livello in "Open distance learning" è promosso in collaborazione con le Università di Macerata e Camerino. Innova le metodologie didattiche e prefigura l'università del futuro che, in molti casi, è già una realtà come il corso di laurea in Relazioni pubbliche on line attivato dall'ateneo friulano. La parte "on line" del master fa capire quali sono gli strumenti informatici per costruire questi nuovi sistemi didattici. La parte "learning" invece prepara gli informatici all'uso del calcolatore per insegnare.

Tirocini? C'è il portale

La facoltà di Scienze ha proposto e contribuito a realizzare il Portale tirocini dell'università di Udine. Si tratta di uno strumento innovativo che semplifica e auto-

I numeri della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali

1979	Anno di fondazione
1171	Iscritti
217	Immatricolati 2005-2006
2134	Laureati dalla fondazione
55	Docenti e ricercatori

Condizione occupazionale ad un anno dalla laurea pre-riforma

45,5%	Occupati
36,4%	Non lavorano e non cercano lavoro
18,2%	Non lavorano ma cercano lavoro

FONTE: ALMALAUREA 2005

Scienze/La facoltà dispone di due laboratori informatici per la didattica di base e quella avanzata con oltre 130 postazioni disponibili

matizza i vari passaggi relativi agli stage. Gestisce i processi di tutti gli interlocutori coinvolti: lo studente che cerca informazioni su dove andare a fare lo stage; l'azienda o l'ente pubblico che offrono progetti formativi; gli uffici dell'università che hanno a disposizione uno strumento che consente di seguire passo passo tutte le fasi del tirocinio, differenziate per le diverse facoltà dell'ateneo friulano.

Stage intensivi

I tirocini dei corsi di laurea della facoltà di Scienze possono variare da due a quattro mesi. Sono oltre 170 le convenzioni che la facoltà ha sottoscritto con enti e aziende, italiane ed estere, per dar modo agli studenti di effettuare stage qualificanti. Fra i partner ci sono anche l'Associazione tecnica dell'automobile (Ata) del Centro ricerche Fiat di Torino, la Camera di commercio italo americana di Chicago, il Centro di ricerca e restauro dei Musei di Francia di Parigi, l'Istituto di elettronica e di Ingegneria dell'informazione e delle comunicazioni del Cnr di Genova e la Orion mobile solutions di Rotterdam.

Matematica e Ict

Sono positive le prospettive occupazionali per i laureati in Matematica e in Informatica. Il bisogno di competenze informatiche si sta diffondendo e l'Ict in Italia è uno dei settori in cui c'è maggior bisogno di crescita quantitativa e qualitativa. Ma anche nell'area matematica, specie nel campo dell'insegnamento, si stanno aprendo nuove possibilità viste le carenze di insegnanti nelle scuole medie e superiori. «Chi si iscrive adesso a Matematica – dice Tasso – si laureerà entro la fine del decennio e, se ha la vocazione dell'insegnamento, potrà trovare troverà sicuramente ampie possibilità nella scuola». **< Stefano Govetto**

Condizione occupazionale e/o formativa ad un anno dalla laurea di primo livello

28,6%	Occupati
14,3%	Occupati e iscritti a una laurea specialistica
42,9%	Iscritti a una laurea specialistica
14,3%	Non lavorano e non cercano

FONTE: ALMALAUREA 2005

L'informatico laureato imprenditore

«Studente di informatica a Udine, come tanti colleghi di studio rimasi coinvolto dalla frenesia imprenditoriale del settore: bastava un'idea, un computer e un po' di buona volontà per improvvisarsi esperti d'informatica». Marco Zanuttini, udinese, amministratore delegato di Overit, una delle aziende informatiche più importanti del Friuli Venezia Giulia con sede a Fiume Veneto (Pn), prima ancora di laurearsi in Scienze dell'informazione presso la facoltà di Scienze dell'ateneo friulano diede vita a una piccola azienda di produzione di software. «Anni faticosi – racconta –, gestire un'azienda senza alcuna esperienza non era facile e poi c'era sempre la laurea da raggiungere!». Lasciata da parte per un po' la vocazione imprenditoriale iniziò un'esperienza manageriale alla Bofrost, azienda leader in Europa nella distribuzione di prodotti alimentari surgelati, come responsabile dei sistemi informativi. «Partecipando al suo sviluppo e consolidamento – spiega Zanuttini – acquisii un'esperienza e delle competenze formidabili che misi a frutto nel 2000, quando, assieme a Bofrost creai Overit». Fin da subito la nuova realtà iniziò a costruirsi un suo mercato e, conseguentemente, un ruolo autonomo dalla capogruppo. Nel 2003 il salto di qualità con la ricerca di un partner tra le aziende leader nell'Information Technology. Due anni fa la svolta: Overit esce da Bofrost ed entra nel gruppo Engineering, una delle aziende informatiche più importanti in Italia con oltre 4000 dipendenti. «Una scelta azzeccata – dice Zanuttini – perchè in due anni abbiamo raddoppiato il fatturato e siamo passati da 35 a oltre 70 dipendenti». Oggi Overit è un centro di ricerca e di sviluppo all'avanguardia con decine di clienti fra le più prestigiose aziende italiane. «Il nostro – sottolinea Marco Zanuttini – è il successo di una squadra formata da persone incredibili: tecnici sopraffini, progettisti con grandissime capacità, manager preparatissimi, e la maggior parte di loro si è laureata all'università di Udine e viene dalla nostra regione». ⊙

MARCO ZANUTTINI, AMMINISTRATORE DELEGATO DI OVERIT.

Ecco il primo identikit dei laureati triennali. 56 giovani su 100 lavorano ad un anno dal titolo. Di questi, il 16,9% ha deciso di continuare anche a studiare. E ben il 34,3% si è iscritto alla laurea specialistica.

Dopo la laurea triennale? Al lavoro O forse no

Soltanto cinque giovani su 100, ad un anno dalla laurea triennale, sono ancora alla ricerca di un posto di lavoro. Sono molto positivi per l'università di Udine i risultati dell'indagine 2005 Almalaurea che, per la prima volta, è in grado di fornire il primo identikit dei laureati di primo livello, che hanno ottenuto il titolo nella sessione estiva del 2004. La popolazione di laureati esaminata dall'indagine si articola, per la prima volta, nelle due componenti pre e post-riforma. I laureati pre-riforma usciti dal sistema universitario sono quindi gli "ultimi" di un processo formativo già avviato alla piena sostituzione dei corsi con quelli di nuova istituzione. Al contrario, i laureati di primo livello sono invece i "primi" ad aver sperimentato completamente la riforma universitaria.

Il 56% subito al lavoro. Da questa prima rilevazione, si scopre così che il 56% dei giovani laureati all'ateneo friulano ha un'occupazione, a fronte del 54,5% a livello italiano. Di questi, il 17%, ha deciso anche di continuare a studiare, iscrivendosi alla laurea specialistica. A queste percentuali si deve poi sommare quella dei ragazzi che hanno deciso di non entrare per ora nel mondo di lavoro e di continuare l'università: il 34,3% risulta iscritto ad una laurea specialistica, mentre il 4,7% non lavora ma non sta nemmeno cercando un'occupazione. Supera la media nazionale anche il tasso di risposta all'indagine: 91,1% dei laureati a Udine a fronte dell'87,5% a livello italiano.

Ingegneria studia ancora. Analizzando i dati delle singole facoltà, quelle che registrano la percentuale maggiore di occupati sono Lettere (58,3%) e Lingue (47,6). In realtà, questo accade non perché le lauree scientifiche abbiano perso il loro appeal nel mercato del lavoro, ma perché la maggior parte di studenti di Ingegneria (44,2%) e Scienze (42,9%), ma anche di Giurisprudenza (76,9%), continuano gli studi. Un dato interessante riguarda la facoltà di Medicina veterinaria: ben il 42,9% dei giovani ha un'occupazione ma, al tempo stesso, frequenta la laurea specialistica.

Ottima performance dei "vecchi" laureati. Supera la media nazionale anche la percentuale dei laureati pre-riforma che hanno trovato un'occupazione dopo uno, tre e cinque anni dal titolo. Dopo un anno, lavorava il 70,4% dei neo-dottori della sessione estiva del 2002 (il 56,6% a livello italiano), il 72,5% di quelli del 2003 (il 55% in Italia) e il 65,4% di quelli del 2004 (il 54,5% la media nazionale). A tre anni dalla laurea, sale al 79,7% i giovani laureati nel 2002 che hanno un'occupazione, a fronte del 74,9% in Italia. Infine, ben il 93,2% dei neo-dottori dell'ateneo friulano che si sono laureati nel 2000 lavora dopo cinque anni dall'addio all'università (l'87,8% a livello italiano).

Condizione occupazionale dei laureati di primo livello all'Università di Udine ad un anno dalla laurea

	Occupati	Occupati e iscritti laurea specialistica	Iscritti laurea specialistica	Non lavorano e non cercano	Non lavorano ma cercano
Agraria	44,4	11,1	38,9	5,6	-
Economia	37,9	19	39,7	-	3,4
Formazione	30	10	30	10	20
Giurisprudenza	-	15,4	76,9	-	7,7
Ingegneria	41,9	11,6	44,2	-	2,3
Lettere	58,3	8,3	25	-	8,3
Lingue	47,6	21,4	14,3	9,5	7,1
Medicina	47,4	21,1	21,1	10,5	-
Veterinaria	14,3	42,9	-	14,3	28,6
Scienze	28,6	14,3	42,9	14,3	-
Totale Udine	39	16,9	34,3	4,7	5,1
Totale Atenei	36,2	18,3	36,1	3,3	6,2

Coinvolti oltre 75 mila laureati. L'indagine nazionale Almalaurea è giunta all'ottavo anno di realizzazione. Ha l'obiettivo di indagare i percorsi lavorativi e di formazione intrapresi dai laureati nei primi cinque anni successivi al conseguimento del titolo. La rilevazione, condotta tra settembre e novembre 2005, ha coinvolto i laureati delle sessioni estive degli anni 22004, 2002 e 2000. Grazie all'intesa fra 36 università e al contributo del ministero dell'università e della Ricerca, in complesso l'indagine ha coinvolto oltre 75 mila laureati: 38.899 ad un anno dalla conclusione degli studi (dei quali, 28.602 pre-riforma), 21.404 a tre anni e 14.962 a cinque anni. Su base annua, quelli coinvolti nell'indagine rappresentano un terzo di tutti i laureati italiani. I laureati che hanno concluso gli studi con una laurea di primo livello nella sessione estiva del 2004 sono 10.297.

Condizione occupazionale dei laureati pre-riforma all'Università di Udine a uno, tre e cinque anni dalla laurea

	Ad un anno	A tre anni	A cinque anni
Agraria	61,5	81,8	83,3
Economia	70,1	91,7	98,3
Ingegneria	66,7	95,6	97,6
Lettere	78,4	90,2	94,6
Lingue	85	83,3	89,5
Medicina	30	23,1	72,7
Scienze	82,4	90	90
Totale Udine	72,4	86,3	93,2
Totale Atenei	60,7	77,1	87,8

Fonte: VIII indagine Almalaurea 2005

Il Centro speciale di servizi bibliotecari di Gorizia apre anche quest’anno le porte agli studenti. Cinquemila i libri a disposizione.

Il prezzo della cultura? Nullo, con i libri di tutti

Dizionari? Tesi? Libri per un corso? No problem. La biblioteca del Centro polifunzionale di Gorizia all’interno di Palazzo Alvarez è al vostro servizio. 5000 volumi, 30 abbonamenti a riviste con i rispettivi inserti in omaggio, circa 1600 unità multimediali e non finisce qui…i materiali che la biblioteca del Centro offre in consultazione o prestito sono molteplici e ogni anno si offrono sempre nuovi servizi. Diventata Centro speciale di servizi bibliotecari nel 2004, la biblioteca è nata nel 1998, in contemporanea con la sede universitaria di Gorizia, e da allora ne ha fatti di passi avanti per avvicinarsi sempre più alle esigenze degli utenti. “Ogni anno – dice la bibliotecaria Grazia Puiatti, responsabile del servizio – il totale degli acquisti aumenta di migliaia di euro. Solo nel 2005 abbiamo speso circa 25.000 euro, derivanti dalla ripartizione dei fondi dei contributi studenteschi, per aggiornare gli scaffali. La somma sarà destinata in parte all’acquisto di libri in programma e non dei corsi di laurea in Relazioni pubbliche, Traduttori e interpreti e Dams, in parte alla sottoscrizione di abbonamenti alle varie riviste e in parte all’acquisto di dizionari.”

Tutti, ma proprio tutti, e senza spendere un soldo, hanno diritto a prendere dei libri presenti in prestito, per un mese o tre giorni a seconda della tipologia del libro. Così come è aperta a tutti la possibilità di consultare riviste, dizionari e tesi. Basta solo avere l’apposita tessera che, se non si possiede, il personale provvederà a fornire in pochi minuti e gratuitamente. Ricordiamo che è anche attiva la pagina web http://web.uniud.it/cego/biblioteca/index.html da cui avere informazioni comodamente da casa.

Non solo libri, ma anche cd musicali, videocassette di film in lingua italiana o originale, materiale in cd-rom di alcuni docenti sono a disposizione. Per non parlare degli ultimi servizi, fiore all’occhiello della biblioteca: il prestito interateneo, il quale consente di far arrivare direttamente un libro non presente a Gorizia da una qualsiasi altra biblioteca dell’Ateneo di Udine che lo possiede; ed il prestito interbibliotecario che dà accesso ai libri presenti nelle varie biblioteche nazionali offerto gratuitamente, eccetto che per le spese di spedizione.

“Non ci accontentiamo di ciò che è stato fatto. – continua la bibliotecaria Grazia Puiatti – Tre volte all’anno si riunisce la Commissione Biblioteca, composta da me, tre docenti (uno per ogni Corso di Laurea) ed è anche prevista la partecipazione di un rappresentante degli studenti, al fine di avvicinarci sempre più alle esigenze degli utenti e di voi studenti in particolare.

Abbiamo anche somministrato 60 questionari tra ottobre e novembre 2005 per venire a conoscenza di eventuali problemi o esigenze dai quali risulta apprezzata la cortesia del personale e l'assistenza durante le ricerche bibliografiche, mentre le lamentele riguardano più che altro la mancanza di spazi e molti affermano che l'orario d'apertura andrebbe ampliato. Il giudizio globale, però, rilevato su scala da uno a cinque è di quattro per la maggior parte degli esaminati. Nel complesso direi che il tanto lavoro svolto negli ultimi due anni ha dato i suoi frutti, la soddisfazione c'è, ma bisogna sempre lavorare molto per ottenere risultati sempre migliori e di soddisfazione per l'utenza."
Dunque cosa aspettiamo? Il servizio c'è...approfittiamone!

< Anna Franca Didonna
(studentessa Corso di Laurea Relazioni Pubbliche)

Pc portatile / gli studenti possono acquistare un computer wi-fi con un prestito molto vantaggioso

Per gli studenti è più facile comprare un portatile wi-fi. Grazie al progetto attivato dal ministero, gli universitari avranno un prestito rimborsabile con un euro al giorno.

Un c@ppuccino per un pc: parte il progetto

Non è mai stato così facile acquistare un computer portatile per gli studenti universitari. Da oggi potranno farlo investendo 1 euro al giorno, il prezzo di un cappuccino. In che modo? Grazie al progetto "Un c@ppuccino per un pc", avviato dal ministero dell'Innovazione tecnologica con la legge 168/2005 a cui ha aderito anche l'università di Udine. Gli studenti universitari potranno acquistare un Pc portatile predisposto per l'accesso alle reti wireless attraverso un prestito, erogato dai finanziatori convenzionati e garantito dalla Stato, per un importo massimo di 1.200 euro, che potrà essere rimborsato, in un arco di tempo che andrà da 12 a 36 mesi, in media con 1 euro al giorno, il prezzo, appunto, di un cappuccino.
Gli studenti che usufruiscono degli esoneri delle tasse e dei contributi universitari potranno beneficiare, oltre che del prestito, anche di un contributo pari a 200 euro che sarà erogato sotto forma di una riduzione del prezzo complessivo del Pc, iva inclusa, al netto di ogni eventuale sconto commerciale. Gli studenti troveranno tutte le informazioni sul progetto negli opuscoli informativi che potranno trovare nei totem distribuiti in cinque sedi dell'ateneo: segreteria di via Mantica 3, Centro orientamento e tutorato in viale Ungheria 22, portineria dei Rizzi in via delle Scienze 208 a Udine e nelle segreterie dei centri polifunzionali di Gorizia e Pordenone.
Come fare per partecipare all'iniziativa? La prima cosa che lo studente deve fare è richiedere alla segreteria dell'università il codice identificativo personale (Pin), che lo autorizza alla richiesta del prestito, e l'attestazione dell'eventuale diritto al bonus di 200 euro del Governo. Il Pin può essere richiesto alla segreteria studenti di via Mantica, 3 a Udine, di via Diaz, 5 a Gorizia, di via Prasecco, 3/a a Pordenone. A questo punto è necessario andare da uno dei rivenditori autorizzati (i cui nominativi sono reperibili nell'area riservata agli studenti sul sito www.uncappuccinoperunpc.it) per farsi fare il preventivo, con cui, poi, lo studente si recherà dalle banche che hanno aderito all'iniziativa per poter accedere al finanziamento e ritirare il proprio pc.. Informazioni dettagliate e risposte alle domande più frequenti si possono trovare all'indirizzo: www.uncappuccinoperunpc.it
L'ateneo da tempo si è dotato di infrastruttura wi-fi per consentire l'accesso in rete ai propri studenti dotati di pc portatile con scheda wireless. Le prime aree wi-fi, infatti, sono state messe a disposizione a partire dal 2003 presso il polo tecnologico dei Rizzi. Oggi il servizio copre la maggior parte delle sedi universitarie in Udine e recentemente sono state attivate delle aree anche a Gorizia, Pordenone e Gemona. ⊙

I "navigatori" senza fili all'università di Udine

Facoltà	Numero
Agraria	117
Giurisprudenza	20
Ingegneria	933
Lettere e filosofia	48
Medicina e chirurgia	40
Medicina veterinaria	6
Scienze matematiche fisiche e naturali	551
Lingue e letterature straniere	17
Economia	169
Scienze della formazione	8
Totale	1.909

(policlinico **universitario**)

Cominciata nel 1991, l'attività della clinica di Semeiotica chirurgica del Policlinico universitario si è sempre più specializzata nel campo dei tumori. Oggi è l'unico centro in regione, oltre al Cro di Aviano, ad eseguire terapie di tipo loco-regionale.

Diagnosi più precise con un migliore approccio al paziente

Nato a Bolzano nel 1939, Pier Paolo Cagol si è laureato a Padova nel 1968. Dal 1974 al 1989 ha insegnato all'Università di Padova. Dal 1989 è docente all'Università di Udine, dove dal 1998 è direttore della Scuola di specializzazione in chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica. Nel 1995 è stato socio fondatore della Società italiana delle terapie integrate loco-regionali in oncologia, del cui consiglio direttivo fa parte dalla data di fondazione. Fin dal 1982 Cagol ha preso parte a progetti multidisciplinari internazionali e nazionali per la realizzazione e la sperimentazione clinica di tecniche e metodologie per il trattamento loco-regionale integrato delle neoplasie. Dal 2002 ha organizzato e messo in atto a Udine il trattamento dei tumori degli arti e della cavità peritoneale con la somministrazione intraoperatoria in ipertermia di farmaci ad altissime dosi utilizzando la circolazione extracorporea. L'attività della clinica di Semeiotica chirurgica da lui diretta è orientata alla cura dei tumori. L'attività di ricerca è attualmente concentrata sullo studio dei fattori che regolano la crescita dei tumori e sulle possibilità di integrazione delle cure farmacologiche e fisiche con quelle chirurgiche.

Professor Cagol cosa si intende per semeiotica chirurgica?

"La semeiotica è una materia del corso di Medicina e chirurgia nella quale si insegnano allo studente le tecniche fisiche e strumentali con le quali rilevare i sintomi e i segni delle malattie al fine di farne la diagnosi. Nel corso si studi in Medicina insegno, appunto, queste metodologie".

Qual è la differenza fra l'attività della vostra clinica e quella della clinica di chirurgia generale?

"In tutte le Università esistono più reparti di chirurgia che insegnano cose diverse, ma, da un punto di vista pratico, fanno le stesse cose. Ci differenziamo in sostanza soltanto per i corsi di insegnamento che teniamo nell'ambito del corso di studi in Medicina. La cattedra di chirurgia generale insegna la clinica chirurgica, noi la semeiotica, l'approccio al paziente dal punto di vista clinico".

Ovvero?

"Oltre alle lezioni in aula e le esercitazioni pratiche, portiamo gli studenti in reparto, dove vedono, toccano e colloquiano con il paziente. In questo modo imparano a rilevare i sintomi e i segni che suggeriscono una

PIER PAOLO CAGOL,
DIRETTORE DELLA CLINICA DI SEMEIOTICA CHIRURGICA.

diagnosi ed eventualmente a prescrivere gli esami utili a confermare o a precisare la diagnosi. Dal punto di vista assistenziale, invece, facciamo le stesse cose della chirurgia generale, in sala operatoria e in reparto".

La vostra attività si svolge in collaborazione con la chirurgia generale?

"No. La nostra attività assistenziale è cominciata nel 1991, senza che avessimo una denominazione ben definita. Nel 2001 la Delegazione del Policlinico universitario ha ritenuto di istituire una Unità operativa di semeiotica chirurgica. Attualmente con la clinica Chirurgica abbiamo in comune il personale infermieristico, che è lo stesso, ma non i medici. Ogni clinica ha la propria equipe e i propri giorni fissati per gli interventi in sala operatoria".

Da cosa è dettato il ricovero nell'una o nell'altra clinica di chirurgia?

"I pazienti arrivano attraverso i soliti normali canali, l'accettazione o l'input dettato da medici di base o specialisti. Non esiste una distribuzione dei malati sulla base delle attività che eroghiamo. Siamo due équipe con determinate specializzazioni, soprattutto nei campi in cui si fa ricerca, ma entrambe facciamo chirurgia generale".

In campo chirurgico qual è la vostra specializzazione?

"La mia attività ha sempre riguardato la chirurgia dei tumori. In particolare, all'interno di questo grande campo, mi sono sempre occupato della cura dei tumori con terapie integrate loco-regionali. Si tratta di trattamento costituito dall'integrazione dell'atto chirurgico con altri metodi di cura, quali la somministrazione loco-regionale di farmaci o la somministrazione di agenti fisici quali le radiazioni ionizzanti o il calore (ipertermia). In regione siamo l'unico centro specializzato in queste procedure, a parte il Cro di Aviano, dove hanno avviato da poco una parte di questi trattamenti, e in Italia i centri specializzati sono poco più di una decina".

In cosa consiste la terapia integrata loco-regionale?

"Per maggior chiarezza faccio degli esempi. Nel caso di tumore del colon o dello stomaco o delle ovaie, dopo l'intervento di asportazione della parte malata, eseguiamo un trattamento intraoperatorio di chemioterapia ad alte dosi in ipertermia. Grazie a una macchina facciamo circolare, nella cavità dell'addome dove abbiamo operato, un liquido ad alta temperatura, costituito da una soluzione con antiblastico, un farmaco contro il tumore. Nel caso della cura di tumori avanzati degli arti, con la macchina per circolazione extracorporea, una volta isolato l'arto, possiamo farvi circolare farmaci ad altissime dosi. Somministrato in questo modo, in una parte dell'organismo isolatola, è possibile utilizzare dosi altrimenti mortali di farmaco. Esso va a colpire direttamente le cellule del tumore senza colpire il resto del corpo e senza diffondersi attraverso il sistema circolatorio del paziente. Questo è il principio della terapia loco-regionale".

È possibile applicare questi sistemi a qualunque parte del corpo colpita da tumore?

"In generale si può applicare negli arti, per tumori della pelle, dei muscoli, delle ossa; nelle cavità addominali e toraciche o anche in alcuni organi, quali, per empio, il fegato".

La vostra attività di ricerca è concentrata in questo campo?

"Sì. Ci occupiamo della messa a punto e realizzazione di questi trattamenti. Facciamo parte di studi multicentrici nazionali e internazionali. Parallelamente condu-

I numeri della clinica

da 4 a 8	Posti letto
2+5	Personale laureato (strutturato+specializzando)
32	Personale di comparto (Infermieri, Ausiliari/OSS)

Andamento dimessi negli ultimi 3 anni

Anno	Dimessi
2003	65
2004	64
2005	94

ciamo ricerche rivolte allo studio dei fattori di crescita dei tumori, cerchiamo di capire cos'è che fa crescere un tumore e il momento in cui la crescita avviene, per poter giungere ad una somministrazione degli antiblastici non più casuale, ma in momenti ben precisi e quindi maggiormente efficaci".

Di quali strutture dispone la clinica di semeiotica chirurgica?

"Siamo un piccolo reparto. Abbiamo a disposizione da 4 a 8 posti letto e facciamo due sedute operatorie a settimana. Il giro di ricoveri è molto selezionato, operiamo un centinaio di pazienti all'anno. L'attività ambulatoriale, invece, è molto intensa. A livello di personale, oltre a me ci sono due ricercatori strutturati e cinque specializzandi. Il personale infermieristico è in comune con la clinica Chirurgica".

Come giudica la creazione dell'Azienda unica?

"Non sono contrario, in linea di principio. Mi spaventa, tuttavia, il concetto con cui è stato costruito questo nuovo ospedale in cui andremo a finire tutti. Secondo me, infatti, è stato pensato secondo un principio che non prevede di lasciare sufficienti spazi per la ricerca scientifica così come per la didattica".

< Silvia Pusiol

Nuova tecnica per i tumori al fegato

Punto di riferimento in regione e a livello italiano per l'applicazione delle terapie integrate loco-regionali nella cura dei tumori, la clinica di Semeiotica chirurgica ha introdotto alla fine del 2005 in Friuli, per la prima volta in Italia insieme ad altri quattro centri (Roma, Bologna, Napoli e Massa Carrara), una nuova tecnica loco-regionale per il trattamento di tumori del fegato altrimenti incurabili. La procedura consiste «nell'iniettare – spiega il direttore della clinica, Pier Paolo Cagol – microsfere radioattive direttamente nell'arteria che nutre il fegato. Questo consente di eseguire una radioterapia potente e mirata soltanto a questo organo, senza intaccare gli altri». Altro settore di ricerca in cui la clinica è attiva è quello finalizzato a comprendere quali sono i fattori che fanno crescere un tumore, una volta che esso si è instaurato. «Il tumore – dice Cagol – per crescere deve crearsi il suo sistema di vene e arterie, per nutrirsi e proliferare. Sappiamo che questo avviene grazie a determinate sostanze, ma non sappiamo ancora in quale momento». Lo studio quindi è mirato a scoprire i momenti adatti a colpire queste sostanze quando sono attive, utilizzando farmaci già esistenti ed efficaci, ma che oggi vengono somministrati in modo "casuale". «Cerchiamo di capire – aggiunge Cagol – qual è il momento giusto, quando l'organismo è inondato dalle sostanze che producono la crescita del tumore, in modo da bloccarle nel momento opportuno». Si tratta di un filone mondiale di ricerca «e credo – conclude Cagol – che gli studi arriveranno a una conclusione positiva entro due o tre anni». Infine, insieme alla Farmacologia universitaria, la clinica studia il differente comportamento dei farmaci somministrati per via loco regionale, confrontandolo con quanto avviene quando somministrati in modo tradizionale. ⊙

Provenienza dimessi

% Dimessi	Provenienza
81,9 %	**Provincia di Udine**
9,6 %	**Regionali (esclusa la prov. di Udine)**
8,5 %	**Extraregionali**

Attività ambulatoriale negli ultimi 3 anni.

	2003	2004	2005
Utenti esterni	153	128	509

Usufruire delle opportunità di finanziamento europee è una delle maggiori difficoltà per le imprese. In loro aiuto è arrivato lo sportello dell'Agenzia per la promozione della ricerca europea, aperto al Parco scientifico di Udine. Nel primo anno di attivazione hanno preso contatto 150 aziende e istituzioni.

Impresa e ricerca: è partita la scommessa europea

Oltre 150 aziende e istituzioni del territorio sono entrate in contatto, nel corso del suo primo anno di attività, con i servizi forniti dallo sportello Apre Friuli Venezia Giulia – Udine, operativo al Parco scientifico e tecnologico di Udine da poco più di un anno.
Apre (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea) è l'associazione senza scopo di lucro che opera in stretta collaborazione con il ministero dell'Università e della Ricerca, sostenuta da circa ottanta organizzazioni private e pubbliche del mondo della ricerca e dell'innovazione tecnologica (tra cui Friuli Innovazione e università di Udine, soci ordinari di Apre). È presente su tutto il territorio nazionale con una serie di sportelli regionali, impegnati a favorire la partecipazione italiana ai programmi europei di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica nei diversi settori della scienza e della tecnologia.
Opportunità di finanziamento. Nello specifico, lo sportello Apre del Parco di Udine svolge attività di informazione, assistenza e formazione sul Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico, ma anche sulle opportunità di finanziamento nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica offerte da programmi comunitari strutturali, nazionali e regionali. Tre i progetti presentati all'Unione Europea nel corso del 2005 nei settori delle telecomunicazioni, dell'informatica e della gestione informatica dei beni artistici, in collaborazione con le facoltà di Ingegneria e di Lettere dell'Università di Udine. Altri quattro progetti di ricerca sono in fase di definizione tra aziende del territorio e università di Udine nei settori dell'alimentare, dell'energia e del medicale.
Dalla genomica alla qualità alimentare. I servizi dello sportello Apre sono indirizzati in modo particolare alle imprese del territorio, ma anche alle istituzioni e operatori del settore. Proprio per cercare di promuovere la conoscenza delle ultime risorse che il VI Programma Quadro (2002 – 2006) offre nei più diversi settori di ricerca (genomica, ICT, nanotecnologie, aeronautica e spazio, sicurezza e qualità dei prodotti alimentari, sviluppo sostenibile, cittadinanza e governance) e favorire l'incontro università-impresa, nel corso del 2005 lo sportello Apre del Parco, in collaborazione con l'università di Udine, ha promosso un ciclo di 4 seminari operativi sui temi "nanotecnologie e nuovi materiali", "tecnologie e società dell'informazione",

UN INCONTRO DELLO SPORTELLO APRE.
DA SINISTRA: DE SOLE, HONSELL, SELMI.

"sistemi energetici sostenibili", "opportunità per le imprese friulane in India", secondo un modello di lavoro che ha incontrato il favore dei partecipanti: ad una prima parte a cura dei funzionari dell'Apre dedicata alla presentazione tecnica dei bandi, segue una seconda in cui l'università di Udine presenta progetti di ricerca di eccellenza sviluppati nel settore e in conclusione c'è la possibilità di incontri individuali di approfondimento con Apre o con l'università. I seminari hanno coinvolto 160 fra imprese ed enti della regione, trenta dei quali hanno poi richiesto allo sportello Apre ulteriore assistenza individuale, informazioni o incontri con l'università.
Le nuove attività. Anche nei primi mesi del 2006 l'attività dello sportello Apre è ripresa subito a ritmo intenso, con una giornata informativa sulle "opportunità europee a sostegno dell'innovazione nel settore AgriFood", realizzata in collaborazione con Università e Azienda agraria universitaria Servadei; la partecipazione alla prima edizione della fiera Innovaction, con uno spazio espositivo specifico (in collaborazione con lo sportello Apre Friuli Venezia Giulia – Trieste) e con la presenza del direttore di Apre, Diassina Di Maggio, al convegno "Strumenti europei per Pmi innovative"; infine con l'affollatissima presentazione delle leggi regionali a sostegno delle Pmi (legge 4/2005) e dell'Innovazione (legge 26/2005) degli assessori Enrico Bertossi e Roberto Cosolini nel corso del seminario "Finanziamenti per le imprese e le start up innovative: le opportunità in Friuli Venezia Giulia". Tutte le informazioni e gli aggiornamento sui bandi del Programma Quadro sono consultabili sul sito Apre (www. apre.it), mentre le attività dello sportello Apre del Parco di Udine sul sito www.friulinnovazione.it/o www.ilparcodiudine.com. **< Clara Canci**

I progetti futuri

Nel corso del 2006 lo sportello Apre Friuli Venezia Giulia – Udine consoliderà l'attività informativa sulle opportunità di finanziamento dei bandi europei di ricerca attraverso l'organizzazione di incontri operativi su tematiche specifiche (anche per piccoli gruppi), ma soprattutto potenziare i servizi di assistenza fornita alle imprese e agli enti del territorio nei settori strategici dell' innovazione, del trasferimento tecnologico e della ricerca, con l'obiettivo ultimo di favorire lo sviluppo di nuovi progetti di collaborazione università - impresa e di contribuire così allo sviluppo competitivo del territorio regionale.
Una sfida importante che attende tutti (aziende, università, mondo della ricerca, operatori del settore) è sicuramente quella del VII Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico, che coprirà il periodo dal 2007 al 2013, comprendendo le nuove misure di sostegno alla ricerca che saranno articolate in quattro programmi specifici: cooperazione, idee, persone e capacità.

Il VII Programma quadro, oltre che essere allargato a tutti i nuovi stati membri dell'Europa, prevede anche un aumento significativo delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea (oltre 70 milioni di euro).
Per questo lo sportello Apre – in collaborazione con l'università di Udine, ma anche raccogliendo le indicazioni delle associazioni di categoria e degli enti del settore interessati –avvierà una campagna capillare di presentazione del VII Programma quadro sul territorio, per favorire una conoscenza approfondita dei nuovi strumenti e l'avvio di gruppi di progetto sulle singole tematiche che favoriscano lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, partendo in primis dall'unione delle forze locali. ⊙

Parte lo Sportello Innovazione di Confartigianato: 120 imprese contattate, 46 progetti elaborati, dei quali 10 finanziati.

Gli artigiani al Parco scientifico e tecnologico

Al Parco scientifico e tecnologico di Udine sono arrivati gli artigiani. “Per dare valore aggiunto e ulteriori stimoli alla ricerca e al lavoro già svolto dallo Sportello Innovazione, sorto 6 mesi fa nel corso dei quali è riuscito a portare a finanziamento 10 progetti di innovazione per oltre due milioni e 250 mila euro, dopo aver preso contatto con 120 imprese, aver elaborato 46 progetti, e una trentina di domane delle quale una decina, come accennato, è stata finanziata con leggi regionali”. Con queste parole il presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini e il direttore Gian Luca Gortani hanno spiegato il motivo dell’ingresso di Confartigianato Udine nel parco.

Parole di soddisfazione sono state espresse anche dal presidente di Friuli Innovazione Furio Honsell, dalla professoressa Cristiana Compagno e dall’assessore regionale Roberto Cosolini. Accanto allo Sportello Innovazione, gestito da Salvatore Cane, Confartigianato ha voluto dare vita anche al Club degli innovatori perché, come ha spiegato Gortani, “l’innovazione cresce molto di più se diventa un fenomeno collettivo”.

Le zone. Dal punto di vista territoriale le aziende che si sono rivolte allo sportello per l’innovazione sono localizzate nell’area udinese e Medio Friuli (11 aziende paria al 24%), nella Bassa (9 aziende pari al 20%) e nel Manzanese-Cividalese (8 aziende pari al 17%); anche la montagna e il collinare dimostrano una buona propensione all’innovazione rispettivamente con 7 e 6 aziende.

I settori. 13 aziende, quasi una su tre (29%) appartengono al settore con maggior vocazione per l’innovazione, vale a dire quello dell’informatica ed elettronica. Seguono i servizi che contano 7 aziende (15%), la manifattura con 8 aziende (17%), il settore dei metalli e il legno-mobilio con 6 aziende ciascuno (13%) e la meccanica (5 aziende pari al 11%).

I risultati. Tra le 46 aziende che hanno contattato lo Sportello Innovazione di Confartigianato Udine, 30 hanno presentato una domanda di contributo alla Regione: 10 pratiche sono già state approvate altre 20 sono in fase di istruttoria. I contributi per le 10 pratiche approvate ammontano complessivamente a più di 2 milioni di euro, in media circa 225 mila euro a domanda. Quattro domande riguardano entrambe le tipologie di spesa, 3 domande solo la ricerca industriale e 3 le attività di sviluppo precompetitivo.

LA PRESENTAZIONE DELLO SPORTELLO INNOVAZIONE DEGLI ARTIGIANI.
DA SINISTRA: COMPAGNO, COSOLINI, FALESCHINI, HONSELL, GORTANI.

È Fabio Feruglio, ingegnere friulano, laureato all'ateneo udinese. Traghetterà il Parco scientifico dalla fase di rodaggio a quella di completo sviluppo.

Nuovo direttore al Parco scientifico e tecnologico

È Fabio Feruglio, laurea in ingegneria delle tecnologie industriali ad indirizzo economico con 110 e lode e un curriculum che evidenzia una vasta esperienza professionale internazionale, il nuovo direttore di Friuli Innovazione e del Parco scientifico e tecnologico di Udine, il nuovo distretto della conoscenza, nato nel 2004 e intitolato all'imprenditore Luigi Danieli, per sviluppare organicamente in rete le strategie e le azioni di innovazione e di ricerca della regione.
Lo annuncia il presidente di Friuli Innovazione Furio Honsell dopo aver firmato il contratto che lega il professionista a Friuli Innovazione, contratto firmato il 21 marzo e che prevede l'inizio della collaborazione con il 3 aprile. "Feruglio, che è un prodotto dell'Università di Udine – ha detto Honsell - è il frutto di una ampia selezione e ha un curriculum che dimostra esperienza e competenze pluridisciplinari e grande capacità organizzative; sono le caratteristiche giuste per gestire un Parco come quello di Udine che ha già superato la fase del rodaggio, ma che deve ancora consolidare molte posizioni e che si attende molto dal nuovo direttore per crescere ulteriormente". Honsell ha infine ringraziato il professor Alessandro Trovarelli, vice presidente di Friuli Innovazione che in questi mesi ha svolto con efficacia anche le mansioni del direttore.

Feruglio, classe '59, è nato ed è residente a Udine, è sposato e ha due figli. Dopo la laurea, nell'85 entra a far parte dell'organizzazione Arthur Andersen, lavorando da subito nella consulenza in Andersen Consulting (oggi Accenture). E' partner italiano nel 1998 ed internazionale (Andersen Worldwide) nel 2001, successivamente partner in Deloitte a seguito dell'integrazione di Arthur Andersen Italia con il network Deloitte Touche Tohmatsu (2002). Ha operato nel settore della consulenza aziendale nell'ambito di progetti innovativi di cambiamento dell'organizzazione, dei processi aziendali dei sistemi informativi, in tutte le aree aziendali (produzione, logistica, vendite e distribuzione, manutenzione impianti, amministrazione e controllo, risorse umane). Le sue esperienze professionali, sia in Italia che all'estero, si sono realizzate principalmente nei settori manifatturiero, consumer business, pubblico (università) chimico, farmaceutico, petrolifero.

FABIO FERUGLIO,
NUOVO DIRETTORE DEL PARCO.

Produzione di biomasse combustibili da colture erbacee, biogas da allevamenti animali sono fra i primi progetti del gruppo di lavoro.

Energie rinnovabili di origine agricola: "think tank" Università-Coldiretti

Lo sviluppo della filiera produttiva delle biomasse combustibili da colture erbacee ed arboree, la produzione di biogas da allevamenti animali, lo studio delle azioni da attivare a sostegno delle energie rinnovabili di origine agricola: sono i primi tre progetti che saranno affrontati dal "think tank" fra Università di Udine e Coldiretti del Fvg, in collaborazione con Crita, Ceta, e Ciasnel, nel settore dell'innovazione energetica, con l'obiettivo di sviluppare le conoscenze nel settore delle energie rinnovabili con materie prime di origine agricola nel quale l'Italia è la Cenerentola in Europa. L'iniziativa è stata illustrata dal rettore Furio Honsell e dal presidente di Coldiretti del Fvg Dimitri Zbogar e dal direttore Oliviero Della Picca. Ma perché il think tank sull'energie rinnovabili di origine agricola? "Perché siamo convinti – ha detto Zbogar - che l'agricoltura multifunzionale possa contribuire in maniera significativa alla risoluzione del problema energetico e del problema ambientale ad esso collegato. Stimoliamo e sosteniamo con forza, quindi, tutte le iniziative che propongono modelli di sviluppo economico sostenibili dal punto di vista ambientale e che possono anche rappresentare una opportunità di reddito per le imprese agricole, nell'ottica proprio di un percorso virtuoso che da un problema sviluppa una soluzione che è a sua volta una opportunità ed una risorsa".

Dopo il primo think tank realizzato dall'Università con Coldiretti che si è concluso con la presentazione alla Regione la proposta di legge per la ricomposizione fondiaria nell'area montana, "credo sia doveroso per l'ateneo Udine – ha detto Honsell – mettere in campo le migliori energie per contribuire a dare soluzione a un problema che rappresenta una delle sfide maggiori del nostro tempo, quello energetico". L'accordo è stato sancito dal rettore dell'Università di Udine, affiancato dai professori Romano Giovanardi, Pierluigi Bonfanti, presidente dell'azienda agraria "Servadei" e Angelo Vianello, preside della facoltà di Agraria e presidente del Crita, il Centro di Ricerca ed Innovazione Tecnologica in Agricoltura.

L'intento non è solo quello di stimolare nuovi filoni di studio, ottimizzare le ricerche in corso, individuare le competenze già presenti e crearne di nuove, ma anche quello, come accennato, di dare avvio a progetti concreti nei settori maturi.

LA PRESENTAZIONE DEL THINK TANK UNIVERSITÀ-COLDIRETTI SULLE ENERGIE RINNOVABILI. DA SINISTRA: BONFANTI, DELLA PICCA, ZBOGAR, HONSELL, VIANELLO, GIOVANARDI.

Ai nastri di partenza Start Cup Udine 2006, la business plan competition che ha visto trionfare l'ateneo friulano nelle passate edizioni. Quest'anno riflettori puntati anche sulla finalissima nazionale, in programma il 4 dicembre

Premio nazionale dell'innovazione: Udine gioca in casa

Quest'anno sarà l'università di Udine ad organizzare ed ospitare la finale del Premio nazionale dell'innovazione, la competizione fra progetti d'impresa vincitori delle business plan competition locali organizzate dalle università italiane, in programma per il prossimo 4 dicembre. Partito nel 2003 con cinque università, l'edizione del 2005 del Premio ha incluso 12 business plan competition legate a 15 atenei italiani. A coronamento dei successi delle tre passate edizioni a cui ha partecipato Start Cup Udine, promosso dall'ateneo friulano e dalla Fondazione Crup, la commissione organizzatrice del Premio nazionale ha assegnato all'università di Udine l'organizzazione della finalissima nazionale del 2006, la cui direzione è stata affidata a Cristiana Compagno, delegato del rettore per l'Innovazione tecnologica.
Ma molta è la strada ancora da fare prima di arrivare all'evento di fine anno. Anche l'edizione locale di Start Cup, infatti, si annuncia ricca di novità sia nei temi sia nei progetti. Lo afferma il direttore di Start Cup, Guido Nassimbeni, che ha presentato il premio un mese fa, insieme al rettore Furio Honsell, al presidente della Fondazione Crup Silvano Antonini Canterin e agli assessori regionali Enrico Bertossi e Roberto Cosolini.
"Fermo restando l'impianto complessivo di Start Cup – spiega Nassimbeni – questa edizione mira a consolidare alcune collaborazioni in atto fra Università e alcuni partner locali, come Agemont, Confartigianato, Assindustria e Coldiretti. Sarà inoltre posto l'accento sui rapporti internazionali, in particolare con la Serbia (l'anno scorso un progetto è stato presentato in forma congiunta fra giovani dell'ateneo udinese e di quello di Novi Sad) e sarà istituito un premio (5mila euro stanziati dall'assessore Enrico Bertossi) per la valorizzazione dei beni culturali del territorio. Nel frattempo le iscrizioni si sono appena concluse (la scadenza è stata fissata al 4 maggio). Seguendo una tradizione ormai consolidata, nelle prossime settimane si svolgeranno i corsi di formazione per gli aspiranti imprenditori. Poi, nel mese di luglio, sarà la volta della Notte degli Angeli, ovvero della semifinale di Start Cup Udine che sceglierà gli otto semifinalisti e che quest'anno si terrà a Pordenone. I gruppi vincitori avranno poi qualche mese di tempo per perfezio-

I numeri di Start Cup (2003-2005)

323	Progetti
882	Partecipanti
728	Partecipanti provenienti dal mondo accademico
205	Partecipanti provenienti dal sistema delle imprese (nel 2004 e 2005)
67	Gruppi misti università-impresa
39	Gruppi internazionali (nel solo 2005)
	Vincitore Pni nelle prime 2 edizioni nazionali

nare la loro idea. Entro la fine di ottobre, infatti, il comitato scientifico effettuerà un'ulteriore selezione: da otto i gruppi rimarranno tre. Saranno loro a fronteggiare gli aspiranti imprenditori provenienti quest'anno da altri 16 atenei sparsi su tutto il territorio italiano.
Il concorso si articola in due tappe: una locale e la grande finale nazionale. La prima tappa, che si concluderà a metà ottobre, proclamerà il vincitore di Start Cup Udine, cui spetterà un premio di 15 mila euro, mentre al secondo e terzo posto verranno assegnati rispettivamente 10mila e 5mila euro. La tappa nazionale vedrà sfidarsi i tre finalisti di tutte le università che hanno preso parte alla competizione ed assegnerà premi del valore di 60mila, 30mila e 20mila euro ai primi tre classificati.
Tutte le informazioni sul premio sono a disposizione su internet all'indirizzo http://www.uniud.it/startcup o alla segreteria di Start Cup che è a Udine in vicolo Florio 4 (0432 556323 o startcup@uniud.it).

IL GRUPPO SMART CLOT RITIRA IL 3° PREMIO ALLA FINALE DEL PREMIO DELL'INNOVAZIONE LO SCORSO DICEMBRE A PADOVA.

C'è anche quello dell'Università di Udine fra i 12 progetti finanziati dal ministero dell'Università e della Ricerca per la creazione e il potenziamento di Industrial liaison office (Ilo), ovvero di uffici di trasferimento delle conoscenze dalle università alle aziende. L'obiettivo è quello di avere strutture di riferimento per aprire concrete forme di collaborazione fra il sistema pubblico della ricerca e il sistema industriale.

Il ministero finanzia il progetto realizzato con Sissa, Seconda Università di Napoli e l'Ateneo del Sannio. Sarà un punto di riferimento per il trasferimento della ricerca alle imprese.

Università chiama impresa Con l'industrial liaison office

L'Università di Udine, in particolare, parteciperà al progetto Unisco (University-industry community- comunità inter- e intra-universitaria) per la trasformazione della conoscenza scientifica in competenza di impresa. Il costo del progetto è di 800 mila euro, ed è stato cofinanziato per 524.300 euro. Capofila di Unisco è l'Ateneo del Sannio (Benevento), partner sono l'ateneo di Udine, la Scuola superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste e la Seconda università di Napoli (Caserta). Compito dell'ufficio sarà quelli di realizzare un punto di riferimento stabile per rafforzare i rapporti con il tessuto economico e produttivo locale, in particolare con le piccole e medie imprese (Pmi), al fine di diffondere i programmi e i risultati di ricerca delle università, e di promuovere idonee forme di cooperazione con il tessuto imprenditoriale. Un'attività che andrà ad incrementare quella portata avanti dall'ufficio di trasferimento tecnologico, attivo già da qualche anno alla ripartizione ricerca dell'ateneo. Previsti dalla Piano triennale di sviluppo del sistema universitario 2004-2006, i progetti Ilo presentati sono stati 18, dei quali 12 valutati positivamente e quindi ammessi al cofinanziamento. A essi fanno capo 12 università capofila e 30 atenei partner. Cinque i principali risultati attesi: la creazione di una infrastruttura avanzata comune per mappare competenze e gestire informazioni, la condivisione di tecniche di best practices tra personale interno e operatori esterni, l'avvio di almeno 40 team congiunti università-imprese, composti da ricercatori, studenti, tecnici delle imprese, neo e piccoli imprenditori e tirocinanti; la formulazione di almeno 40 "output università-imprese" realizzati dai team, come, ad esempio, contratti di ricerca, business plan per spin off, progetti formativi, il coinvolgimento di almeno 100 Pmi in iniziative di promozione e valorizzazione della ricerca.

Folla di giovani al tradizionale appuntamento con le scuole. Il consiglio del rettore: “Scegliete ciò che vi piace e divertitevi per essere creativi”

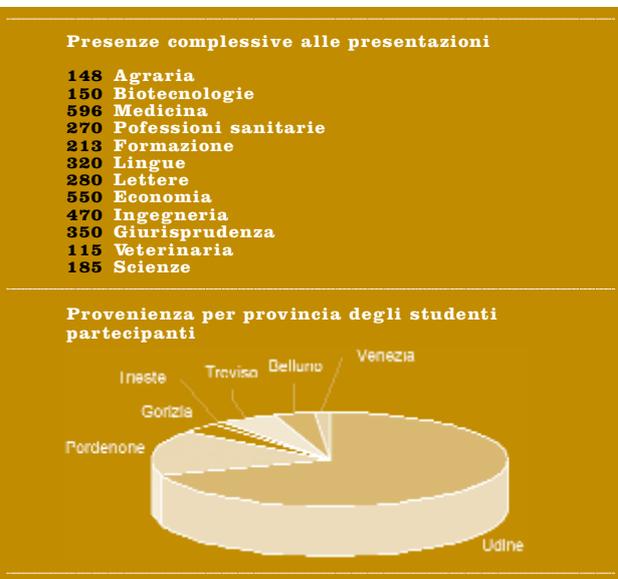
Salone dell’orientamento: faccia a faccia con il futuro

“Scegliete il corso di laurea che vi piace di più, cercate di divertirvi perché soltanto in questo modo si riesce davvero ad essere creativi e ad andare oltre le conoscenze già acquisite”. La “ricetta” per iscriversi alla laurea giusta arriva direttamente dal rettore Furio Honsell che, all’inaugurazione della tredicesima edizione del Salone dello studente, invita i ragazzi a vivere il momento della scelta universitaria da protagonisti.

“Siete voi le eccellenze di questa università. La forza del nostro ateneo sta nell’impegno e nella qualità dei suoi studenti – ha detto il rettore -. Per rendere indimenticabili gli anni dell’università, dovete essere voi i protagonisti. L’università e i suoi docenti vi aiuteranno a trovare la vostra vocazione”. All’inaugurazione del salone erano presenti anche Sergio Cecotti, sindaco di udine, Marzio Strassoldo, presidente della Provincia e Ferdinando Milano, presidente dell’Erdisu.

Con oltre tremila studenti, più di 100 insegnanti e 49 scuole del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale, l’edizione 2006 del salone dell’orientamento ha avuto un grande successo. Sono stati ben 3.647 i ragazzi che non hanno voluto mancare alle presentazioni delle facoltà. Durante le due giornate del salone sono state distribuite quasi 5 mila miniguide dei corsi di laurea e oltre un migliaio di guide a i programmi. Oltre la metà degli studenti sono arrivati dalla provincia di Udine, il 15,7% da quella di Pordenone, il 5,4% da quella di Treviso, il 3,4% da Belluno e, a differenza dell’anno scorso, sono arrivati anche ragazzi dalla provincia di Gorizia (3,3%), da quella di Venezia (1,5%) e da quella di Trieste (1,1%).

Una folla di ragazzi ha partecipato alla giornata inaugurale, dimostrando, molto interesse per le presentazioni dei diversi corsi di laurea. “Il salone non è un semplice elenco di corsi e facoltà – hanno sottolineato Marisa Michelini, delegata del rettore per l'Orientamento e il tutorato e Roberto Pinton, delegato del rettore per i servizi di orientamento agli studenti secondari – ma una concreta opportunità di capire cosa significa acquisire determinate competenze e scegliere quelle più adatte per il lavoro che si desidera intraprendere”. Ma cosa chiedono i ragazzi? Le domande più frequenti riguardano le differenze sul piano lavorativo fra i diversi corsi di laurea, la possibilità di fare esami all’estero, le materie su cui verte l’esame di ammissione nei corsi dove è previsto,

la possibilità di realizzare stage. C'è poi chi chiede se la frequenza delle lezioni è obbligatoria o se le aule sono accessibili anche alle persone con disabilità motoria.
Al Salone è stato possibile incontrare docenti, orientatori e studenti, cui saranno sottoposti anche i quesiti prodotti nel forum attivato in Internet con i ragazzi delle scuole. Negli spazi del Centro servizi informatici e telematici e del Centro linguistico e audiovisivi d'ateneo, gli studenti hanno simulato le prove di inglese e di informatica comuni a tutti i corsi di laurea dell'università, hanno verificato come ci si iscrive alle prove di ammissione ai corsi di laurea a numero chiuso tramite immatricolazione on line, hanno avuto la possibilità di navigare in Internet con connessione Wi-Fi e di sperimentare i servizi messi in rete dall'ateneo di Udine. Accanto alla presentazione delle 10 facoltà, dei 43 corsi di laurea triennale e 46 di laurea specialistica, erano presenti gli stand delle associazioni studentesche, dei servizi territoriali attivi nell'ambito dell'orientamento, di Start Cup e Technoseed, di Cittàteneo, della Regione, del Comune e della Provincia di Udine, del Css teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. ⊙

Parte la seconda edizione di “Identità e differenze al tempo dei conflitti”, la manifestazione organizzata dall’associazione vicino/lontano. Da quest’anno aumenta il coinvolgimento dell’Università di Udine.

Oriente e Occidente a confronto

Da mercoledì 10 a domenica 14 maggio Udine ospiterà per la seconda volta “Identità e differenze al tempo dei conflitti”, una manifestazione, organizzata dall’associazione vicino/lontano, che si articola in una serie di eventi incentrati sul confronto tra culture diverse, e in primo luogo fra Oriente e Occidente, così come su temi d’attualità che spaziano dalla politica all’economia, dalla religione alla lingua. La domanda che si pongono in molti – e non solo gli organizzatori i quali, mentre questo articolo va in stampa, sono naturalmente impegnati a limare gli ultimi particolari del programma – è se sarà possibile ripetere l’exploit dell’anno scorso, quando Udine sembrò diventare per alcuni giorni una piccola capitale della cultura.
L’inaugurazione avrà luogo giovedì 11 maggio nel tardo pomeriggio nella Chiesa di S. Francesco, e sarà subito seguita dal primo degli incontri a più voci, intitolato ‘In bilico tra dentro e fuori: inclusione ed esclusione in un mondo globalizzato’ e al quale parteciperanno Aldo Rovatti, Alessandro Dal Lago, e il filosofo Peter Sloterdijk. Nei giorni successivi si discuterà invece dei problemi legati all’approvvigionamento idrico in diverse parti del mondo con Frederick Mario Fales, Ettore Mo e Hama Arba Diallo, che è il segretario esecutivo della Convenzione sulla desertificazione delle Nazioni Unite (‘Le guerre dell’acqua’); dei più recenti sviluppi della politica americana con Massimo Teodori, Salvatore Veca e il fotografo Dennis Stock (‘L’America si è persa?’); dei complessi rapporti fra lingue, culture e ricerche genetiche con Roberto Gusmani, lo scrittore bosniaco Božidar Stanišić e lo studioso americano Steve Olson (‘Lingua, geni, identità’); della competizione economica fra Oriente e Occidente con Romeo Orlandi (’Uomini e PIL. Cindia e gli altri: quanto cosa sfidare economicamente l’Occidente?’), e delle questioni che pone al mondo d’oggi il multiculturalismo con Alberto Burgio, Gian Paolo Gri e l’antropologo Jean-Loup Amselle (‘C’è un tribunale delle culture?’). Sempre nella chiesa di S. Francesco si avranno però anche alcuni ‘assoli’, vale a dire incontri individuali con studiosi di fama mondiale e ben noti anche in Italia: si potranno ascoltare così il sociologo Zygmunt Bauman, l’economista Jeremy Rifkin e la filosofa Gayatri Chakravotry Spivak. Altri dibattiti si svolgeranno poi anche in altri luoghi quali il Teatro S.

Giorgio e il Mercato del pesce, dove per esempio Giangiorgio Pasqualotto ha fissato tre appuntamenti in cui si parlerà di induismo, taoismo e buddhismo, mentre due mostre fotografiche e vari spettacoli teatrali faranno da contorno agli ulteriori incontri previsti un po' dappertutto in città.
Oltre alla nuova sezione 'Fuorirotta', che propone a sua volta vari appuntamenti dedicati al tema del viaggio come fonte di conoscenza e di scoperta, un altro momento clou della manifestazione sarà l'assegnazione del 'Premio letterarario internazionale Tiziano Terzani'. Dopo che l'anno scorso il vincitore era risultato l'etnologo francese François Bizot, chi premierà quest'anno la giuria presieduta da Angela Terzani?
Come si ricava da questa fin troppo schematica – e in ogni caso incompleta – presentazione, il programma si annuncia quanto mai ricco. Rispetto all'edizione dello scorso anno è aumentato anche il coinvolgimento a vario titolo di docenti dell'Università di Udine: una conseguenza, questa, di una più stretta collaborazione tra l'associazione vicino/lontano e l'università fortemente voluta da entrambe le parti, e sancita recentemente dalla firma di un'apposita convenzione. Non resta che augurarsi che tutta la comunità universitaria – a cominciare dagli studenti – partecipi alla manifestazione e ne tragga spunti di riflessione e - perché no? - occasioni di divertimento. **< Giorgio Ziffer**

BIZOT: ANGELA TERZANI CONSEGNA IL PREMIO TERZANI
AL VINCITORE DELL'EDIZIONE 2005, L'ETNOLOGO FRANCESE FRANCOIS BIZOT, AUTORE DE "IL CANCELLO".

SAN FRANCESCO: LA CHIESA DI SAN FRANCESCO,
SEDE DEI DIBATTITI ORGANIZZATI DA VICINO/LONTANO.

(monitor)

Nuove aule allo Stella Matutina

Primi passi verso la realizzazione del campus dell'Ateneo di Udine a Gorizia. Sono stati inaugurati i nuovi locali per la didattica ricavati nel complesso del centro culturale Stella Matutina di via Nizza 36 a Gorizia, gestito dalla Compagnia di Gesù: cinque nuove aule (per un totale di quasi 300 posti), di cui una attrezzata come laboratorio teatrale, e tre studi per docenti, che consentiranno al polo isontino dell'Università friulana di dare una prima importante risposta alla carenza di spazi e ai problemi logistici che ne conseguono. «Il campus sta mettendo radici – ha detto il prorettore, Malia Amalia D'Aronco. Questo è il primo passo ed è un passo significativo: a Gorizia potremo costruire il nostro futuro, che è degli uomini formati e completi». Nicolò Fornasir, presidente del consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia, che ha curato la "regia" del percorso che porterà alla formazione del campus goriziano dell'Ateneo di Udine, ha espresso la sua soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa, che costituisce una prima tappa verso la futura realizzazione di una "cittadella universitaria" nel centro urbano di Gorizia, espressione concreta della vocazione universitaria del capoluogo isontino. A questo primo tassello se ne aggiungeranno presto degli altri, come ha ricordato il direttore del centro polifunzionale goriziano Mauro Pascolini. «Entro settembre acquisiremo 15 aule da 25 posti ciascuna all'ex Fermi, da cui ricaveremo 8 locali per la didattica e 3 studi per docenti. Sempre a settembre potremo contare anche sull'auditorium da 270 posti e su un'aula da 60 posti circa all'Iti Galilei». I tempi sono stati confermati dall'assessore provinciale Luciano Migliorini. Il Comune, per parte sua, come hanno assicurato il sindaco Vittorio Brancati e l'assessore Claudio Cressati, entro fine anno concluderà i lavori a Casa Lenassi (destinata al nuovo dipartimento di Scienze della Comunicazione) e entro il primo semestre del 2006 metterà in cantiere le opere al complesso di Santa Chiara, che sarà sede del Dams. Nel centro culturale Stella Matutina sono state ricavate al primo piano quattro aule per la didattica da 50, 60, 75 e 82 posti e uno spazio (con capienza di 15 posti) attrezzato con moquette sul pavimento e luci di scena che, come spiega il direttore del Centro polifunzionale goriziano Mauro Pascolini, «sarà adibito a laboratorio teatrale per il corso di laurea in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo». Inoltre, nel complesso edilizio sono stati attrezzati anche tre studi per i docenti del polo isontino dell'Ateneo di Udine. I locali sono stati concessi in affitto dalla Compagnia di Gesù. L'operazione è stata resa possibile dal contributo finanziario del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario goriziano (che coprirà anche gli oneri di locazione) e dal fondamentale sostegno della Camera di commercio di Gorizia, rappresentata ieri dal presidente. Emilio Sgarlata. Come ha ricordato il presidente del Consorzio Nicolò Fornasir, «attraverso un congruo impiego delle risorse del Fondo Gorizia, la Cciaa di Gorizia ha reso possibili gli investimenti per il completo e funzionale arredo dei locali». L'Università di Udine, poi, ha contribuito con risorse proprie all'allestimento e all'adeguamento funzionale dei locali e alcuni lavori sono stati svolti anche dai padri gesuiti, rappresentati ieri da padre Luigi Della Vecchia, che nell'esprimere la sua «gioia di ospitare i corsi dell'Università di Udine» ha annunciato che «il mio sogno è di riuscire a creare a breve allo Stella Matutina anche degli spazi di studio per gli universitari». All'inaugurazione delle aule dello Stella Matutina sono intervenuti anche il presidente della Fondazione Carigo Franco Obizzi e la presidente del corso di laurea in Relazioni Pubbliche Maddalena Del Bianco.

I segreti dei film “cult” al Dams

Un lungo viaggio in compagnia del Dams dell’Ateneo friulano, alla (ri)scoperta dei film cult che hanno fatto sognare generazioni di appassionati della Settima arte, dall’inizio del Novecento ai giorni nostri. Da “Ombre rosse” di John Ford a “Roma città aperta” di Roberto Rossellini, dai capolavori del muto a “Sin city”, firmato dalla premiata coppia Rodriguez e Miller nel 2005, è un “tuffo” da lasciare senza fiato quello che viene proposto nei “venerdì per cinefili” organizzati dal corso di laurea in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo – sezioni Cinema e Spettacolo – del polo goriziano dell’Università di Udine. Un’immersione nella storia della cinematografia mondiale che da marzo scorso è aperta a tutti: non solo ai corsisti che quelle pellicole di culto devono conoscerle come le loro tasche, ma anche agli appassionati di cinema che, grazie alle proiezioni del Dams, potranno sognare in bianco e nero o in multicolor i sogni già sognati da centinaia di migliaia di spettatori e ripercorrere, nelle sue tappe essenziali, la storia della settima arte. Offrendo anche alla cittadinanza la visione delle pellicole pensate per formare gli studenti, l’Ateneo di Udine ha inteso proseguire così nella strada già tracciata di un rapporto fecondo e vivace con il territorio di cui è espressione.
Sugli schermi della sede Dams di piazza Vittoria, nella Sala Bianca e al Cinema Vittoria, ogni venerdì fino a maggio (in tre fasce di programmazione) gli spettatori potranno iniziare il loro affascinante viaggio cinematografico, attraverso pellicole memorabili, che vanno dal 1910 al 2005. Nel ricco calendario di “pezzi da novanta” selezionati dallo staff del corso di laurea isontino per gli studenti che frequentano i corsi di Storia e critica del cinema e di Storia del cinema muto, accanto a titoli di sicuro richiamo, che rappresentano i capisaldi della cinematografia internazionale - come “Ombre rosse” (1939) di John Ford, “Quarto potere” (1941) di Orson Welles, “A bout de souffle” (1960) di Jean-Luc Godard e il recentissimo “Sin City” (2005) di Robert Rodriguez e Frank Miller – i cinefili militanti potranno ritrovare anche pellicole che hanno dato un’identità al mondo di celluloide in biancorossoverde, dal celeberrimo affresco a tinte forti di “Roma città aperta” (1945) firmato da Roberto Rossellini al delicatissimo “Ladri di biciclette” (1948) girato con la consueta maestria da Vittorio De Sica. Ma non finisce qui. Perché al Palazzo del cinema del Dams, nelle proiezioni del venerdì organizzate dal corso di laurea isontino dell’Università di Udine, gli appassionati della settima arte hanno già avuto l’occasione per ammirare autentiche perle del cinema muto nazionale come “Il fuoco” (1915) di Giovanni Pastrone, ma anche americano (“The Cheat”, 1915, di Cecil B. De Mille; “The Immigrant”, 1917, di Charles Chaplin; “Broken Blossoms”, 1919, di David W. Griffith) ed europeo (“La Roue”, 1922, di Abel Gance).
Nei venerdì per cinefili del Dams le proiezioni vengono offerte in tre orari diversi: dalle 13 alle 15 e dalle 15 alle 17 al Cinema Vittoria e dalle 17 alle 19 nell’Aula bianca del Palazzo del cinema. A dare un valore aggiunto alla visione delle pellicole, l’introduzione critica ad ogni film, che viene curata dai dottorandi di cinema del corso di laurea in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo dell’Università di Udine a Gorizia. Il calendario completo degli appuntamenti è disponibile nella mediateca Dams del Palazzo del cinema di piazza Vittoria.
< Camilla De Mori

900Civile adattato per il piccolo schermo

Autori in erba per una collana di dvd diffusa a livello nazionale: anche questo sono gli allievi del corso di laurea specialistica in Linguaggi e tecnologie multimediali, guidati dal regista, Marco Rossitti, docente di cinematografia documentaria e sperimentale e punto di riferimento per i rapporti tra il mondo accademico e l'allettante professionismo cinematografico e televisivo.
Una decina di allievi tra i più propositivi del corso si sono messi in gioco, decisi a sperimentarsi in un progetto ambizioso: riprodurre in filmati i sei spettacoli teatrali di "900Civile", una rassegna organizzata dall'Associazione provinciale per la prosa di Pordenone e dal Teatro club di Udine alla fine del 2005 in alcuni teatri della regione e al Deposito Giordani, il "palcoscenico" giovane a due passi dalla sede pordenonese dell'Università di Udine.
Gli adattamenti per il piccolo schermo dei sei spettacoli, tutti con regia televisiva di Rossitti, autore di documentari di arte, cinema e musica per numerose reti televisive italiane e straniere e canali tematici satellitari, sono stati "stampati" in 180mila dvd della collana "Teatro Incivile", curata dal critico teatrale Rossella Battisti e dall'attore-autore Mario Perrotta, e distribuiti in tutte le edicole d'Italia dall'editrice multimediale del quotidiano "L'Unità". L'esperienza è unica in Italia e l'entusiasmo degli studenti, verso uno dei loro primi approcci sul campo, è alle stelle. Merito anche dei protagonisti della collana, figure di punta del teatro italiano contemporaneo. "Fabbrica" di e con Ascanio Celestini, "Italiani cìncali!" di Mario Perrotta e Nicola Bonazzi, interpretato da Mario Perrotta, "mPalermu", scritto e diretto da Emma Dante, "maggio '43" di e con Davide Enia e "Nati in casa" di e con Giuliana Musso, con la regia di Massimo Somaglino.
Eleonora Gallina, classe 1982, terminati gli studi vorrebbe approfondire l'universo dei videoclip e degli spot pubblicitari; per i dvd di "Teatro Incivile" è assistente alla regia, il braccio destro del "prof.": "Durante le prove delle diverse compagnie prendevo appunti sui principali movimenti degli attori e nelle serate degli spettacoli comunicavo via microfono con il regista e con i cineoperatori, informando questi ultimi sul tipo di inquadrature e movimenti di macchina da effettuare. Ho conosciuto gli attori e mi sono resa conto di che cosa vuol dire fare una regia televisiva". Il venticinquenne Guglielmo Busanel è il fonico del team. Pur non essendo alle prime armi, dichiara che "è stata un'esperienza utile per comprendere a fondo il teatro, un'opportunità di lavorare con dei grandi professionisti". Busanel si è occupato della ripresa del suono, del posizionamento dei microfoni e della postproduzione audio. Dopo l'esperienza di "Sounday" (la trasmissione in sei puntate per Rai3 realizzata da Rossitti con i ragazzi della triennale in Scienze e tecnologie multimediali), Marco Mistretta questa volta è nelle vesti di operatore di ripresa. "E' stato molto importante poter uti-

lizzare tecnologie all'avanguardia e prendere parte ad un'occasione professionalizzante, che le università solitamente non offrono". Barbara Del Col, a soli 26 anni, si è occupata del montaggio digitale di tutti sei i dvd. Dice di essere "soddisfatta per la scelta formativa intrapresa dato che non è unidirezionale, ma consente più sbocchi", tra i quali la fotografia. Andrea Bellinetti ha 24 anni e i dvd del teatro "forte e vero", come è stato definito dalla critica autorevole, sono stati la sua prima esperienza lavorativa. "Ho rivestito il ruolo di assistente di studio - racconta - A volte mi trovavo in regia, altre accanto al direttore della fotografia per appuntare sul copione tutti i cambiamenti di luce. Mi sono reso conto dell'importanza dei diversi ruoli professionali".
Sei dvd e un doppio lavoro sulla memoria: quello compiuto dagli artisti, che ricompongono e ripropongono alcuni momenti del nostro passato, e quello da poco portato a termine della troupe universitaria, che ha fissato sul nastro magnetico sei eventi teatrali che entreranno nelle case di molti italiani.
< Sara Carnelos

Asiu, ingegneri fra studio e tempo libero

Con l'acronimo Asiu viene identificata l'Associazione degli studenti di ingegneria dell'università degli studi di Udine. Le origini risalgono ai primi anni Novanta, poi, i membri del gruppo fondatore giunti alla laurea e perso il contatto con l'ateneo, non hanno più continuato l'attività associativa, facendo perdere il riconoscimento dagli organi accademici. Con il ricambio generazionale, pur non essendo ufficialmente riconosciuta, l'associazione ha coinvolto un ampio numero di studenti del vecchio ordinamento che hanno trovato un punto di riferimento e aggregazione nei momenti di studio e in quelli più spensierati. Nel 2004 l'associazione su iniziativa del presidente Enrico Mior, assieme al vice Antonio Picco, rientrava ufficialmente nella vita universitaria con delibera dei vertici dell'Università. L'associazione prevalentemente è composta da studenti del vecchio ordinamento: è apartitica, aconfessionale e senza fini di lucro ed ha sede presso la facoltà di ingegneria al polo dei Rizzi. Gli iscritti sono circa una quarantina tra soci ordinari e non, comprensiva anche di chi iscritto in qualità di studente ha mantenuto il sodalizio dopo la laurea. Le attività svolte dall'associazione vanno da finalità ricreative,culturali e di carattere sportivo. Di particolare interesse vi è stata la partecipazione a fiere che si sono svolte fuori regione. Nel mese di novembre è stata organizzata la visita al salone del motociclo Eicma 2005 tenutasi al nuovo quartiere fieristico di Milano molto interessante perché ha permesso oltre alla visione di particolari e nuovi modelli motociclistici presentati di cogliere le particolari soluzioni architettoniche e funzionali dell'impianto appena realizzato. È poi seguita, nel mese di dicembre, la partecipazione al Motorshow di Bologna dove si sono potute ammirare oltre alle vetture di serie anche le vetture della passata stagione del campionato di Formula uno nonché le competizioni che si svolgevano nello spazio esterno. Per quanto riguarda le attività sportive molti associati hanno partecipato ad escursioni cicloturistiche nelle zona dei Colli orientali nel periodo estivo mentre durante l'inverno alcuni associati con la passione dello sci hanno trascorso spensierate e salutari giornate in montagna. L'associazione sostiene e promuove vari momenti conviviali all'insegna della cultura friulana quali i "Venerdì Asiu" con degustazioni presso le tipiche osterie del centro udinese oltre alle consuete cene sociali di Pasqua e Natale.

< Enrico Mior

Carta d'identità

Nome:
ASIU (Associazione Studenti Ingegneria Udine)
Data di nascita
2004
Chi può aderire
Studenti e laureati in Ingegneria
Sede
c/o presidenza
facoltà Scienze Ingegneria
Università di Udine,
via delle Scienze 208
Per informazioni
asiuing@yahoo.it

Ado Furlan, una (ri)scoperta

Tra le iniziative promosse dal dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali si segnala la recente pubblicazione del volume Ado Furlan nella scultura italiana del Novecento, curato da Flavio Fergonzi, docente di Storia dell'arte contemporanea e Caterina Furlan, preside della facoltà di Lettere e filosofia, con la collaborazione di Massimo De Sabbata. Il testo, edito da Forum, accoglie gli atti del convegno di studio svolto a Pordenone nel dicembre 2004 e dedicato allo scultore Ado Furlan (1905-1971), a celebrare la ricorrenza del centenario della nascita. In quell'occasione, un nutrito gruppo di studiosi era stato chiamato dai curatori a confrontarsi e a portare il proprio contributo alla ricostruzione critica della figura e dell'opera dell'artista pordenonese, che attendeva ancora un'adeguata rivalutazione in ambito storiografico. Lo scopo era quello di approfondire la conoscenza della complessa vicenda artistica dello scultore in rapporto con quanto, all'epoca, avveniva a livello locale e nazionale. Si trattava, in altre parole, di collocare l'attività di Furlan nella sua corretta dimensione storica ricostruendo la sua personalità, frutto di una formazione compiuta inizialmente all'Accademia di Venezia e, successivamente, nei contatti instaurati con l'ambiente figurativo romano tra gli anni Trenta e i Quaranta dove l'artista ebbe modo di operare. Le sessioni del convegno hanno permesso di ripercorrere l'operato artistico dello scultore, valutando le esperienze di studio, i rapporti di lavoro e di amicizia, gli suoi interessi culturali. I contributi hanno inoltre offerto uno spaccato significativo dei dibattiti critici dell'epoca, dell'accesso alle fonti visive, dei rapporti degli artisti con le istituzioni e il potere da esse rappresentato, nonché con i sistemi di promozione artistica, la committenza pubblica e il mercato privato. La problematicità e la ricchezza di spunti e di riferimenti che emergono dai ventisei saggi racchiusi nel volume stanno a dimostrare quanto fruttuosi siano stati questi stimoli nell'indirizzare ed arricchire la prospettiva di una ricerca condotta con competenza e serietà d'intenti. Il volume costituisce un modello metodologico valido per affrontare lo studio di un passato che, nella sua infinita complessità, richiede ponderazione, volontà di approfondimento critico e continuo confronto con l'intreccio spesso inestricabile di variabili culturali, sociali e politiche.

F LAVIO FERGONZI, CATERINA FURLAN (A CURA DI)
"ADO FURLAN
NELLA SCULTURA ITALIANA DEL NOVECENTO"
PAGG. 495, FORUM, UDINE
DICEMBRE 2005

(SEGNALIBRO)

Laurea a Padoa Schioppa imprenditore d'Europa

«L'interesse pubblico non è quello di un'entità astratta, ma degli individui in quanto esseri sociali. Non di chi in quel momento ha una funzione pubblica». Parola di Tommaso Padoa-Schioppa, uno degli artefici teorici e pratici dell'Euro, membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea dal 1998 al 2005, laureato ad honorem in Banca e finanza dall'Ateneo di Udine, perché «ha saputo coniugare – spiega la motivazione – senso delle istituzioni, competenza professionale e metodologica nel settore economico-finanziario e passione civile, in una vita coerentemente ispirata all'ideale europeo, alla realizzazione del quale ha dato significativi contributi».
Per l'"imprenditore d'Europa", l'interesse pubblico fa sì che «la competizione non sia guerra, ma gara. Ed è ciò che costantemente osserviamo, comprese le dolorose vicende giudiziare o di rottura di codici etici che vediamo spesso nel nostro Paese e in altri». È stata invece «una nozione di bene inteso interesse pubblico nazionale – ha detto Padoa-Schioppa nella cerimonia in Castello – quella che alla fine ha rimosso gli ostacoli intellettuali e in parte politici, spingendo gli Stati ad accettare la moneta unica».

Errata corrige

Per un errore di trascrizione, sul numero 16 di RES, a pagina 5, nell'articolo della sezione Primo piano "Valutazione della ricerca, Ateneo di Udine promosso a pieni voti", l'Area delle Scienze economiche e statistiche è collocata erroneamente alla posizione 11° su 16. La collocazione esatta, invece è 16° su 31. In quest'area sono compresi i raggruppamenti scientifico disciplinari dell'economia, della storia economica, delle scienze aziendali, della statistica e della matematica per l'economia e le scienze attuariali e finanziarie. Si ringrazia il preside Gian Nereo Mazzocco e tutta la facoltà di Economia per la tempestiva segnalazione.

5 x mille ai giovani

Da quest'anno ogni cittadino potrà dare il proprio sostegno all'università di Udine. La finanziaria 2006, infatti, prevede che tutti i contribuenti possano destinare anche alle università, attraverso le prossime dichiarazioni dei redditi, i ricavati del 5 per mille dell'imposta sulle persone fisiche. L'università di Udine, ha deciso che tutti gli eventuali contributi saranno destinati integralmente ed esclusivamente a favore dei servizi per gli studenti e, in particolare, per potenziare ulteriormente le infrastrutture di laboratorio e i servizi bibliotecari.
Il 5 per mille non è una tassa in più. Si tratta solo di destinare alla tua Università una parte delle tasse che già si pagano e a cui lo Stato ha deciso di rinunciare per sostenere anche l'attività delle università. Il meccanismo del 5 per mille ricalca quello dell'8 per mille, ma non lo sostituisce, quindi non sottrae fondi alle confessioni religiose. Come fare per destinare il 5 per mille all'Università di Udine? I modelli per la dichiarazione dei redditi contengono uno spazio dedicato al 5 per mille. Se vuoi destinare la quota all'Università di Udine devi indicare il codice fiscale dell'ateneo (80014550307) e firmare nel riquadro dei modelli di dichiarazione dei redditi in alto a destra, dove c'è scritto "Finanziamento della ricerca scientifica e dell'Università". Nella scheda per la scelta della destinazione del 5 per mille dell'Irpef il contribuente può indicare una sola destinazione tra le quattro aree previste: università e ricerca, no profit, ricerca sanitaria, iniziative sociali comunali.

Agenda
Maggio e giugno all'università

5 maggio, Udine
Sala Tomadini, ore 9
Il controllo di costituzionalità sulle leggi regionali: Italia e Spagna a confronto
Convegno internazionale
Info: prof. Laura Montanari, dip. Scienze giuridiche
tel. 0432 249523
laura.montanari@uniud.it

6 maggio, Udine
Sala Paolino d'Aquileia, ore 9
La prevenzione delle patologie correlate al volley: approccio integrato clinico e strumentale
Convegno
Info: prof. Guglielmo Antonutto, dip. Scienze e tecnologie biomediche
tel. 0432 494334
gantonutto@makek.dstb.uniud.it

6 maggio, Udine
Cinema Visionario, ore 9.30
Economia e industria cinematografica del Far East: uno sguardo d'insieme
Convegno
Info: prof. Patrizia Tiberi Vipraio, dip. Scienze economiche
tel. 0432 249218
patrizia.tiberi@dse.uniud.it

12 maggio, Udine
Sala Tomadini, ore 14.30
Documento elettronico, firma digitale e nuovo processo civile - Convegno
Info: prof. Enzo Fogliani, dip. Scienze giuridiche
tel. 0432 249520
dsg@dsg.uniud.it

16 maggio, Udine
Castello, ore 11
Cerimonia di conferimento della laurea ad honorem a Ryszard Kapuscinski
Info: Centro convegni e accoglienza
tel. 0432 556348
ceco@amm.uniud.it

17-18-19 maggio, Udine-Aquileia
Palazzo Florio
Storia comparata, antropologia e impegno civile. Una riflessione su Carlo Tullio Altan- Convegno
Info: prof. Gian Paolo Gri, dip. Economia, società e territorio
tel. 0432 558335
gianpaolo.gri@dest.uniud.it

18 maggio, Udine
Aula magna Kolbe, ore 14
Gli screening in oncologia
Seminario
Info: prof. Andrea Piga, dip. Ricerche mediche e morfologiche
tel. 0432 559304
andrea.piga@med.uniud.it

22-23 maggio, Udine
Policlinico, padiglione Tullio, ore 9
Patologia della placenta nella valutazione del danno neonatale
Corso teorico-pratico
Info: prof. Laura Mariuzzi, dip. Ricerche mediche e morfologiche
tel. 0432 559414
laura.mariuzzi@drmm.uniud.it

23 maggio, Udine
Castello, ore 11
Cerimonia di conferimento della laurea ad honorem a Julian Fantino
Info: Centro convegni e accoglienza
tel. 0432 556348
ceco@amm.uniud.it

25-26 maggio, Udine
Castello e Palazzo Antonini, ore 9
Giornate della geografia 2006: rischi e territorio nel mondo globale
Convegno
Info: prof. Franca Battigelli, dip. Economia, società e territorio
tel. 0432 558346
franca.battigelli@dest.uniud.it

8 giugno, Udine
Castello, ore 11
Cerimonia di conferimento della laurea ad honorem a Benito Zollia
Info: Centro convegni e accoglienza
tel. 0432 556348
ceco@amm.uniud.it

8 giugno, Udine
Palazzo Antonini
Film etnografico e documentario sloveno
Convegno
Info: Roberto Dapit, dip. Lingue e civiltà dell'Europa centro-orientali
tel. 0432 275547
roberto.dapit@uniud.it

23 giugno, Udine
Palazzo Antonini, ore 9
Analisi sperimentale e benchmark di algoritmi per l'intelligenza artificiale
Workshop
Info: prof. Andrea Schaerf, dip. Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica
tel. 0432 558280
schaerf@uniud.it

RES

**Ricerca,
Educazione superiore,
Servizio**

Rivista dell'Università
degli Studi di Udine
Bimestrale, Anno XXII,
Nuova serie
Marzo/Aprile - n. 17

Direttore
Furio Honsell

Direttore responsabile
Simonetta Di Zanutto

Redazione
Ufficio stampa

Progetto grafico
Cdm Associati / ekostudio

Impaginazione
Centro di comunicazione e stampa

Fotografie
Nicola Boccaccini
Oliviero Fattor
Foto Agency Anteprima

Inserto
Illustrazione: Alfredo Mardero

Stampa
Poligrafiche San Marco - Cormons (Go)

Hanno collaborato a questo numero
Clara Canci, Sara Carnelos, Camilla De Mori, Anna Franca Didonna, Stefano Govetto, Enrico Mior, Silvia Pusiol, Marcello Riuscetti, Giorgio Ziffer.

Si ringraziano
Pier Paolo Cagol, Paola Cassola e Susi Corazza, Giovanna Durì, Mauro Nalato, Carlo Tasso, e per i dati forniti il Centro convegni, il Centro legale, il Centro orientamento e tutorato, il Centro rapporti internazionali, il Centro servizi informatici e telematici, la Direzione amministrativa, Friuli innovazione, la Ripartizione didattica, la Ripartizione personale, la Ripartizione ricerca.

Direzione e redazione
Via Palladio 8 - 33100 Udine
tel. 0432-556270 - fax 0432-556279
e-mail ufficio.stampa@amm.uniud.it

Reg. presso il Tribunale di Udine n°15 del 25/07/'85
Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C.I. “UD”

Questo numero è stato chiuso in redazione il 15/04/06.
La tiratura di questo numero è stata di 4.500 copie.